



SEMI DI GIRASOLE

CONTATTI:
info@semidigirasole.com
+39 3899973151
06 45555815
WWW.SEMIDIGIRASOLE.COM

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

La nuova VOCE

GIORNALE INDIPENDENTE

www.dfgroma.com E-mail: redazione.lavoce@virgilio.it

Redazione: Viale Parigi 119 - Riano 00060 - Cell. 3381579589

Anno XIX - Numero 7 - 28 Settembre 2026
Reg. Tribunale Tivoli n. 07/2008 del 1/7/2008



SEMI DI GIRASOLE



PERIODICO DI ATTUALITA', POLITICA, CULTURA E SPORT - DIRETTORE: DANIELE NICOSIA

Il quadrante Bravetta si trasforma dopo tanti anni di disservizi

Il 2026 segna la svolta per il quadrante della città compreso tra i quartieri di Bravetta e Pisana; dopo più di 30 anni di abbandono e degrado, grazie ad un intervento pubblico/privato, finalmente la battaglia del Municipio XII e di tanti cittadini per accedere alla Valle dei Casali è diventata realtà. Il percorso ciclo pedonale inaugurato il 15 giugno, alla presenza di centinaia di persone, collega il quartiere di Bravetta a Via del Casaleto passando attraverso la Valle dei Casali, la storica tenuta seicentesca, riquadrificata nel suo insieme di zone agricole, casali e della villa del Duca di York. Un intervento durato due anni per riportare alla luce questa passeggiata archeologica e panoramica, accessibile a tutti perché priva di barriere architettoniche; oggi, lungo tutto il percorso, possiamo tornare ad ammirare le strutture architettoniche ristrutturate con grande...

A pag. 2



ALL'INTERNO

- Scuole cardioprotette.....Pag. 5
ZTL Centro storico.....Pag. 6
A «Mente Libera».....Pag. 7
La tecnica della micropropagazione... Pag. 9

Mostra collettiva:
«Dalle Piramidi al Colosseo - La
distanza diventa connessione»

PAG. 14

Arte24
*il viaggio
nella cultura*

**tutti i sabati,
alle ore 20.00
su Rete Oro**

RETE ORO

Publicità autoprodotta

Il quadrante Bravetta si trasforma dopo tanti anni di disservizi

Il 2026 segna la svolta per il quadrante della città compreso tra i quartieri di Bravetta e Pisana; dopo più di 30 anni di abbandono e degrado, grazie ad un intervento pubblico/privato, finalmente la battaglia del Municipio XII e di tanti cittadini per accedere alla Valle dei Casali è diventata realtà. Il percorso ciclo pedonale inaugurato il 15 giugno, alla presenza di centinaia di persone, collega il quartiere di Bravetta a Via del Casaleto passando attraverso la Valle dei Casali, la storica tenuta seicentesca, riqualificata nel suo insieme di zone agricole, casali e della villa del Duca di York. Un intervento durato due anni per riportare alla luce questa passeggiata archeologica e panoramica, accessibile a tutti perché priva di barriere architettoniche; oggi, lungo tutto il percorso, possiamo tornare ad ammirare le strutture architettoniche ristrutturate con grande cura ed assistiamo anche al ritorno delle attività agricole nei 48 ettari della tenuta, ridando valore ad un pezzo di agro romano. Il piano di miglioramento agricolo e ambientale che ha riguardato la Valle dei Casali si inserisce in un più ampio progetto di rigenerazione e riqualificazione urbana che interessa un'area verde di rilievo, di circa 7 ettari, di proprietà di Città Metropolitana -ex Provincia di Roma- che, a seguito di una causa vinta dal pubblico contro l'occupante abusivo verrà messa di nuovo a disposizione del territorio con nuovi servizi pubblici. Il traguardo finale è quello di collegare l'intera Valle dei Casali, creando un unico corridoio verde, a partire dal maestoso Buon Pastore, complesso edilizio del Brasini e patrimonio unico in città, passando per il nuovo polo scolastico nell'area dell'ex Residence Roma, la seicentesca Villa York con tutte le sue funzioni di tenuta agricola, fino ad arrivare al Parco dei Martiri di Forte Bravetta, luogo fortemente identitario per l'intero quartiere e patrimonio italiano in quanto monumento della resistenza, oggetto anch'esso di importanti lavori di recupero. Imponente la trasformazione dell'intera area dell'Ex Residence Roma dove oggi finalmente un'area di degrado ed abbandono lascia il posto a dei servizi essenziali per il territorio ed i suoi cittadini. Parliamo infatti del nuovo polo scolastico a Via Bravetta 417, operativo dal primo settembre e che ospita un nido ed una scuola dell'infanzia in una struttura nuova, sostenibile e di qualità, e della realizzazione di un importante luogo di incontro e socialità per l'in-



Il Presidente Elio Tomassetti insieme al Sindaco di Roma Roberto Gualtieri

tero quartiere, la nuova "Piazza Belvedere" che da un lato avrà come quinta il complesso del Buon Pastore e dall'altro sarà un accesso diretto ai percorsi della riserva naturalistica della Valle dei Casali. I traguardi raggiunti sono il risultato di uno sforzo congiunto tra istituzioni locali, attori privati e residenti del territorio e di decenni di lavoro da parte di quelle amministrazioni che hanno progettato ed agito sulla base "della variante delle certezze" del 1997 e che alla fine sono riuscite a portare in approvazione il piano di assetto della Valle dei Casali. Finalmente Bravetta, dopo tanti anni di disservizi, oggi cambia volto e, con

l'accesso alla Valle dei Casali, può finalmente volgere lo sguardo non più alla periferia ma al centro città. La valorizzazione del territorio con il recupero delle aree verdi e dei manufatti storici, il potenziamento dei servizi al cittadino, l'incremento di una mobilità sostenibile e la promozione del senso di comunità, si confermano essere i principi cardine che muovono le scelte di questa amministrazione e quelli che tracceranno la rotta per quelle degli anni a venire.

Elio Tomassetti
Presidente Municipio XII



Massimina, un quartiere che cambia: opere, servizi e nuove infrastrutture

Massimina sta vivendo una stagione importante di riqualificazione e di nuovi investimenti dedicati agli spazi pubblici, alla mobilità e ai servizi per i cittadini. In qualità di Presidente della Commissione Periferie del XII Municipio, ho seguito con particolare attenzione questo percorso, portando nelle sedi istituzionali le esigenze e le richieste dei residenti, con l'obiettivo di trasformarle in interventi concreti capaci di migliorare la qualità della vita nel quartiere.

Nuovi parchi e spazi per la comunità

Dopo la riqualificazione dei tre parchi già presenti — via Vanni, via Romano Guerra e Parco Ranelletti — il lavoro è proseguito con la realizzazione di due nuove aree, pensate come importanti punti di aggregazione e socializzazione. Il Bosco di Massimina, già inaugurato, rappresenta uno degli interventi più significativi. Al suo interno sono stati realizzati una splendida ciclabile, un'area fitness e un playground dedicato ai più piccoli: uno spazio pensato per diverse generazioni, dove praticare sport, trascorrere il tempo libero e incontrarsi. Un altro importante intervento riguarda l'area di via Nicola Garrone, progettata pensando soprattutto a una fascia d'età maggiore. Il nuovo spazio prevede un campo da basket e un campo da pallavolo di ultima generazione, con l'obiettivo di creare un vero punto di riferimento per i ragazzi e per tutti gli appassionati di sport. Purtroppo, prima ancora della sua inaugurazione, l'area è stata oggetto di atti vandalici che hanno provocato alcuni danneggiamenti. Sarà quindi necessario realizzare ulteriori interventi per ripristinare gli spazi e consentire finalmente l'apertura del parco alla comunità. È un peccato che un luogo pensato per i cittadini abbia subito danneggiamenti prima ancora di poter essere utilizzato, ma questo non fermerà il percorso intrapreso. L'obiettivo è completare gli



Da sx: Cristian Cusella con Elio Tomassetti

interventi necessari e consegnare anche questo spazio ai residenti di Massimina.

Più attenzione alla manutenzione delle strade

La riqualificazione del quartiere passa anche dalla manutenzione della rete viaria. Nel territorio sono state riasfaltate diverse strade di competenza comunale, attraverso interventi che hanno interessato via Ildebrando della Giovanna, via Romano Guerra, via Pio Spezi, vicolo del Casale Lumbroso e via di Brava. Sono opere che possono sembrare meno visibili rispetto alla realizzazione di un nuovo parco, ma che incidono concretamente sulla vita quotidiana di migliaia di cittadini. Una strada in buone condizioni significa maggiore sicurezza e una migliore qualità della mobilità per automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni. Anche la manutenzione ordinaria delle in-

frastrutture deve quindi continuare a essere una priorità per le nostre periferie.

Un trasporto pubblico più moderno

Il percorso di miglioramento del quartiere riguarda anche un servizio fondamentale per la vita quotidiana dei cittadini: il trasporto pubblico locale. Dopo anni di convocazioni della Commissione Periferie con il Dipartimento Mobilità e Roma Servizi per la Mobilità, siamo riusciti a ottenere un risultato importante: la sostituzione dei vecchi mezzi con nuovi autobus elettrici e ibridi di ultima generazione. È un cambiamento significativo per Massimina, che oggi può contare su mezzi più moderni e adeguati alle esigenze di un quartiere che ogni giorno si sposta verso il centro e verso gli altri quadranti della città. Ma anche su questo tema non intendiamo fermarci.

Nel mese di ottobre convocherò nuovamente i rappresentanti del Dipartimento Mobilità e di Roma Servizi per la Mobilità per convocare i tempi previsti per l'installazione e l'attivazione dei sistemi GPS sugli autobus. L'obiettivo è consentire ai cittadini di conoscere i tempi di arrivo degli autobus alle singole fermate, evitando attese senza informazioni e rendendo il servizio più facilmente programmabile. Durante la stessa convocazione affronteremo anche un'altra esigenza importante per le famiglie e per gli studenti: l'istituzione di una fermata del Click Bus nel piazzale antistante IdroMania, così da consentire anche agli studenti del liceo Magarotto di poter utilizzare questo servizio.

Piano di Zona B25: finalmente verso la ripresa dei lavori

Tra gli interventi che il quartiere attende da tempo c'è anche quello relativo al Piano di Zona B25. Il cantiere, avviato all'inizio dell'estate, ha purtroppo dovuto subire una sospensione a causa di alcune vicende giudiziarie che ne hanno rallentato

il percorso. Le questioni che avevano determinato la sospensione si sono concluse e risolte nel mese di settembre, consentendo di guardare nuovamente alla ripresa dell'intervento. Ora siamo in attesa dell'ultimo passaggio: nei primi giorni di ottobre dovrebbe perfezionarsi il trasferimento al Comune di Roma dell'ultima particella interessata dall'esproprio. Se questo passaggio verrà completato nei tempi previsti, potranno finalmente riprendere anche i lavori per la realizzazione di via Tomasino D'Amico, un'opera particolarmente importante per la viabilità e per lo sviluppo di questa parte di Massimina. Dopo tanti anni di attesa, è fondamentale mantenere alta l'attenzione affinché il percorso possa procedere senza ulteriori interruzioni.

Un quartiere che cambia

Dagli spazi verdi allo sport, dalla manutenzione delle strade al trasporto pubblico, fino alle nuove infrastrutture: sono tanti gli interventi che stanno interessando Massimina. Non tutto è stato semplice e non tutti i percorsi si sono conclusi nei tempi che avremmo voluto. Ci sono ancora problemi da affrontare e opere da completare, ma è importante riconoscere quanto è stato fatto e, soprattutto, continuare a seguire ogni intervento fino alla sua effettiva conclusione. Il compito di chi rappresenta il territorio è anche questo: ascoltare i cittadini, portare le loro esigenze nelle sedi istituzionali e seguire le opere fino a quando non diventano realtà. Massimina ha bisogno di attenzione, investimenti e presenza. Il lavoro continuerà, con l'obiettivo di costruire un quartiere sempre più vivibile, con servizi, spazi pubblici, mobilità e infrastrutture all'altezza delle esigenze della sua comunità.

Cristian Cusella
Presidente della Commissione Periferie
del XII Municipio

Roma una città a guardia del futuro

Da qualche giorno siamo entrati in autunno e ci lasciamo alle spalle un'estate che ricorderemo "bollente" sia per le crisi internazionali con scenari di guerra preoccupanti, che per le temperature insopportabili. La tanto attesa stagione estiva chiamata "la bella Stagione" da passare generalmente all'aria aperta ha mostrato il lato più insidioso, afa soffocante di giorno e di notte costringendo giornate intere a proteggersi dalle continue ondate di calore. Gli impatti del clima estremo oltre alla persistenza di alte temperature porta con sé siccità prolungate, alluvioni con grandinate devastanti mettendo in crisi anche diversi comparti produttivi. La situazione meteorologica estrema colpisce tutto il pianeta con conseguenze marcate per le fasce più deboli, secondo i dati Unicef miliardi di minori devono affrontare i problemi legati alle inondazioni e siccità, ma anche la povertà energetica estiva impedisce ed espone maggiormente le persone fragili, i bambini, gli anziani a gravi rischi per la salute. Secondo le stime, ancora provvisorie, in Europa ci sono stati oltre 35.000 decessi causati dalle ripetute e prolungate ondate di calore di questa estate. Il grido di allarme degli esperti per il cambiamento climatico non è una novità, è stato annunciato da decenni. Il primo trattato internazionale sul clima è stato il Protocollo di Kyoto nel 1997 che come obiettivo principale aveva quello di ridurre le emissioni globali di gas serra. Nel 2015 l'Accordo di Parigi adottato da 196 Stati, fissa la soglia critica del riscaldamento globale sotto i 2 gradi, idealmente entro 1,5 rispetto alla media preindustriale (1850 - 1900). Accordo controverso con gli Usa di Trump che ha recesso nelle due presidenze con un atteggiamento negazionista, un Paese storicamente tra quelli più responsabili delle emissioni globali nonostante colpito anch'esso da ingenti perdite economiche. La lotta al cambiamento climatico con l'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 dell'Onu richiede di rafforzare resilienza e capacità di adattamento ai rischi climatici, con una risposta maggiore all'intensificazione dei rischi e dell'impatto su persone, ecosistemi ed economie attraverso una rapida riduzione delle emissioni, con integrazioni del clima nelle politiche e pianificazioni nazionali e territoriali. In Italia, secondo il Rapporto SDGs 2026 dell'Istat (dati 2024), si evidenzia una temperatura nazionale che cresce più rapidamente della media globale con conseguente rischio idrogeologico, incendi e impatti estremi che ri-

chiedono prevenzione e riduzione delle emissioni. Anche a Roma i dati Istat mettono in evidenza una anomalia, la crescita delle temperature è superiore agli altri capoluoghi di provincia italiane con conseguenze significative per quanto riguarda la sequenza delle notti tropicali e l'azzeramento dei giorni con gelo, testimonianza che il riscaldamento non è solo un problema estivo ma anche invernale. Le precipitazioni hanno subito notevoli variazioni, le piogge intense e alluvionali sono sempre più frequenti con conseguenze sul trasporto pubblico e privato mettendo a rischio i servizi essenziali. Uno studio recente ha mappato le aree della città dove si concentrano maggiormente le isole di calore cercando di individuare dove è prioritario intervenire. I quartieri più urbanizzati e con meno superficie permeabile sono quelli più esposti. Quali sono le misure intraprese dall'amministrazione capitolina per arginare questa emergenza ce lo ha esposto il Sindaco Roberto Gualtieri in occasione del summit "Humanizing Energy" all'Acquario Romano presentando all'Ordine degli Architetti di Roma le linee guida del "Piano Caldo". La priorità è ridurre l'impatto delle ondate di calore nei quartieri di Roma con una strategia bioclimatica e la trasformazione della capitale in un ecosistema urbano più vivibile e salubre. Un Piano che segue il primo piano organico adottato dall'amministrazione capitolina nel gennaio 2025 "Strategia di Adattamento Climatico" per individuare le priorità e le misure adatte a contrastare gli impatti con l'obiettivo di costruire un percorso condiviso ed efficace in previsione del 2050. Il Piano Caldo ha come obiettivi principali la tutela della salute, la vivibilità urbana, la resilienza delle infrastrutture con azioni mirate quali i rifugi climatici, aumento delle aree verdi, spazi climatizzati, interventi di depavimentazione, un notevole incremento di piantumazione di nuovi alberi per il raffrescamento, ombreggiamento degli spazi urbani ed ad un piano di climatizzazione per gli asili nido e materne comunali. Affrontare i rischi come le piogge estreme, la carenza idrica, le temperature crescenti, gli impatti sul litorale costiero sono un grande obiettivo per accompagnare la Capitale in una transizione ecologica che già è in atto. Si stanno realizzando diversi interventi di rigenerazione urbana con un programma ampio ed articolato per contenere l'inquinamento ed abbassare le temperature. Con interventi iniziati nel 2022 il patrimonio arboreo è aumentato



Concetta Fabrizi - Consigliera Municipio XII

di 38mila alberi, dal 2024 sono stati depavimentati oltre 44.000 metri quadri di superfici tra strade, piazze e marciapiedi; la realizzazione di 5 nuovi parchi con affaccio sul Tevere, nuove aree verdi attrezzate rappresentano l'inizio di un programma per affrontare l'emergenza. Roma con l'amministrazione Gualtieri è la prima città italiana a dotarsi di un Piano Caldo, una capitale che si confronta con le altre città europee e si prepara ad essere un laboratorio di soluzioni per favorire un ambiente urbano più sostenibile con una specifica attenzione alla popolazione più vulnerabile; un passo importante per combattere le disuguaglianze sociali.

Un'altra idea di città è possibile.

Concetta Fabrizi,
Consigliera Municipio XII

ROMA NASCOSTA

Roma Nascosta è un'associazione culturale che ha l'obiettivo di far visitare, valorizzare e conoscere ai romani e non solo, i tesori meno noti e non facilmente accessibili della città eterna. L'obiettivo è quello di valorizzare e svelare le grandi bellezze "nascoste" della nostra splendida città proponendo percorsi alternativi, spesso chiusi al pubblico. Le visite si svolgono durante tutto l'anno, fatta salva una breve pausa estiva, principalmente durante il weekend. Punto di forza dell'associazione è il suo team di guide turistiche abilitate e professioniste che con competenza e passione trasformano ogni visita in un'esperienza coinvolgente e di alto profilo culturale, raccontando Roma ben oltre la superficie. Attraverso originali passeggiate e visite guidate, gli itinerari proposti coprono le varie epoche storiche della città, dalla Roma antica a quella risorgimentale, dai luoghi simbolo della Roma aristocratica a quelli della Roma cristiana. Una particolare attenzione è riservata alla Roma sotterranea, ossia alle bellezze che si estendono anche sotto il suolo della città ed alla Roma esoterica e misteriosa, con la scoperta di luoghi sconosciuti capaci di raccontare storie inaspettate. Anche i vari quartieri di Roma, molti dei quali negli anni sono stati oggetto di importanti piani di rigenerazione urbana, sono tra le visite proposte da Roma Nascosta, riscuotendo sempre un grande interesse anche tra gli stesi romani. Spesso luoghi come la Garbatella, l'ex ghetto ebraico ed il quartiere Coppedè possono raccontare storie e tradizioni sconosciute ai più. Da anni l'associazione vanta una comprovata esperienza nell'organizzazione di visite guidate dedicate a gruppi privati, scuole ed associazioni, con un'offerta dedicata anche al settore corporate proponendo esperienze di team building e visite aziendali. Tutte le visite in calendario, a partire da settembre, sono facilmente consultabili sul sito dell'associazione: <https://www.romanascosta.net> dove, una volta scelta la visita di proprio interesse ci si può prenotare compilando ed inviando un semplice modulo. Per far conoscere il calendario delle visite della settimana, è possibile iscriversi alla newsletter che trovate sul sito oppure direttamente al link <https://www.romanascosta.net/newsletter>. Nell'ambito iniziative di interesse per l'Amministrazione Capitolina in



collaborazione con Zetema Progetto Cultura, Roma Nascosta propone una serie di visite guidate gratuite nei mesi di settembre, ottobre e novembre. I prossimi appuntamenti sono:

- 10 ottobre, Eremo di Sant'Onofrio al Gianicolo
- 24 ottobre, Villa Pamphilj nascosta
- 25 ottobre, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina
- 1 novembre, Fontanone del Gianicolo
- 7 novembre, Santa Cecilia in Trastevere ed i suoi sotterranei
- 14 novembre, Forte Bravetta
- 29 novembre, Monte Verde Vecchio

Roma nascosta
www.romanascosta.net
Seguici sui social
(Facebook ed Instagram)




Roma Nascosta: Unexpected Itineraries of Rome

Visite guidate gratuite

- **La Serra Moresca, la grotta artificiale e la torre di Villa Torlonia**
Domenica 13 settembre ore 9:45 appuntamento davanti al cancello d'ingresso della Serra Moresca nel parco Torlonia.
- **Il Monastero-fortezza dei Santi Quattro Coronati**
Sabato 19 settembre ore 10:00 appuntamento in Via dei SS. Quattro 20.
- **Rione Monti: dagli Inferi alle Stelle, la Suburra inattesa**
Domenica 20 settembre ore 10:00 appuntamento in Piazza della Suburra.
- **L'Isola Tiberina ed i suoi sotterranei**
Sabato 26 settembre ore 15:15 appuntamento in piazza San Bartolomeo.

Per prenotarsi inviare mail a: info@romanascosta.net




Per partecipare, è obbligatoria la prenotazione online
tramite il modulo presente sul sito web www.romanascosta.net

Centro Gomme BRAVETTA Autofficina Pneumatici Plurimarche



Nel mese di Ottobre



15%

su gomme



MOMO e PIRELLI
dal 1978 insieme con voi

Roma - Via Silvestri, 330/338

tel: 06.66152911 - cell: 349.5962845 - 347.2972245

E-mail: centrogommebravetta@libero.it

Detersivi alla spina Monteverde



*** Perché comprare alla spina conviene? ***

risparmi plastica utilizzando i tuoi contenitori

risparmi soldi usando prodotti concentrati
e scegliendo di provare la quantità che dici tu

PASSA A TROVARCI!

DETERSIVI ALLA SPINA MONTEVERDE

Viale dei Quattro Venti 120 - 339.3089391

BAR CENTRO COMMERCIALE PISANA



- MENÙ -

DRINK + STUZZICHINI	€ 7,00
DRINK + PIZZA + FRITTI MISTI	€ 12,00
DRINK + TAGLIERE + FOCACCIA	€ 12,00

FOOD		DRINK	
PINSA Marg. Crost. Vege. Rossa (2 p.)	€ 5,00	SPRITZ	€ 5,00
PINSA FOCACCIA (2 p.)	€ 3,00	APEROL	€ 5,00
FRITTI MISTI (Suppl. Parmigianina)	€ 5,00	CAMPARI	€ 5,00
Fritto d'oliva, 1 nachos cheddar (1,2 p.)	€ 5,00	PERSECCO	€ 5,00
PIATTINI FRITTI (2 p.)	€ 4,00	HUGO	€ 5,00
TAGLIERE SALUMI / FORMAGGI (2 p.)	€ 7,00	DRINK ANALCOLICO	€ 3,00

ALLERGENI:

1 Uova	4 Latte	7 Salsiccia	10 Senape	13 Sili
2 Glutine	5 Salsiccia	8 Salsiccia	11 Pepe	14 Crostacei
3 Lupino	6 Frutta a guscio	9 Arachidi	12 Molluschi	

Bar - Ristorante

Bistrot - Apericena

Info e prenotazioni: ☎ +39 3487384181

Via della Pisana 278, Roma (all'interno del Centro Commerciale)

Scuole cardioprotette. Petrolati: presentata la campagna che coinvolgerà 15 scuole della Capitale

Si è svolta, il 18 settembre, il primo evento nello splendido Auditorium Albergotti appena restituito alla cittadinanza, la presentazione della campagna “Scuole cardioprotette” che coinvolgerà 15 scuole in tre municipi di Roma: il III, il XII e il XIII, da cui l’iniziativa ha preso origine su richiesta dell’associazione Federico Viva La Vita e di David Sbardella presidente della commissione politiche sociali e sanitarie del Municipio XIII. Il capogruppo capitolino di Demos, Sandro Petrolati, ha accolto con entusiasmo la loro richiesta e si è impegnato per ottenere i fondi necessari a dotare le scuole che hanno aderito al progetto sia degli strumenti, i defibrillatori portatili (DAE) che delle competenze, che poi l’assessorato alle Politiche Sociali ha stanziato sul progetto, che coinvolge anche Farmacap. La campagna prevede infatti che in ogni plesso dei 15 siano consegnati i DAE e attivati corsi di formazione certificati, svolti dal personale del Centro Formazione Emergenza del S. Camillo, per il loro uso tra il personale scolastico.” “Un piccolo gesto, compiuto nel momento giusto, può salvare una vita: questo lo slogan del progetto che lo descrive in modo sintetico ma totale. Davanti ad un arresto cardiaco i primi minuti possono fare la differenza. Avere mezzi e capacità può salvare vite umane, in attesa dell’arrivo dei soccorsi.

L’obiettivo del progetto è quello di proteggere l’intera comunità scolastica: alunni, docenti e altro personale, ma anche tutti coloro che nel pomeriggio, nelle palestre delle stesse scuole, fanno attività sportiva. Inoltre, la presenza di strumenti e di personale qualificato in una scuola permette anche di sensibilizzare alla cardioprotezione tutti gli utenti e per estensione, anche le famiglie e la comunità che vive il quartiere” sottolinea Petrolati. Hanno partecipato alla presentazione del progetto: Sabrina Giuseppetti, presidente del Municipio XIII, Barbara Funari, Assessore alle politiche sociali e alla salute di Roma Capitale, David Sbardella, presidente della commis-



sione politiche sociali e sanitarie del Municipio XIII, Roberta Mancini, Presidente onorario dell’associazione Federico Viva La Vita, Sandro Petrolati, cardiologo e capogruppo capitolino di Demos in Assemblea Capitolina, Enrico Cellentani, presidente del CDA di Farmacap, Daniela Porfiri, coordinatrice della rete scolastica di Roma Capitale e Ferdinando Bonessio, Consigliere comunale di Roma Capitale. “Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questo evento in cui si è toccata con mano l’importanza della sinergia e della collaborazione tra associazioni, istituzioni e territorio - sot-

tolinea il capogruppo di Demos Sandro Petrolati. - Ho ricevuto ringraziamenti da tutti, ma senza l’apporto di ogni persona presente ieri, non avremmo raggiunto un risultato del genere. Tutte le scuole del municipio, 13 plessi di ogni ordine e grado, saranno cardioprotette, con defibrillatori e corsi attivati, e il progetto si estende anche a scuole di altri municipi, aumentando la presenza di strumenti che – come ha ricordato il collega Ferdinando Bonessio – con un posizionamento accessibile possono essere censiti e rilevati dall’Ares. Un ringraziamento particolare va anche ai colleghi del Centro Formazione Emergenza del S. Camillo, che nella seconda parte dell’evento hanno dato ai presenti un assaggio dei corsi con la dimostrazione delle manovre salvavita in caso di arresto cardiaco.” “Oltre all’esperienza di Questione di cuore nell’VIII municipio, avviata dal consigliere Bonessio e portata avanti insieme, abbiamo anche visto a via dei Castani come dopo la scuola c’è stata la richiesta dei cittadini e dei commercianti di proteggere la comunità grazie ai DAE installati nelle piazze del quartiere, che hanno già salvato vite. Questa iniziativa è la naturale prosecuzione delle precedenti, con l’obiettivo di continuare a diffondere la cultura della prevenzione in tutti i municipi della capitale.” “Di fatto ciascuno di noi può usare un DAE in caso di emergenza – continua Petrolati, medico cardiologo oltre che consigliere - perché è l’apparecchio stesso a guidare il soccorritore, ma è evidente che avere in una scuola frequentata da centinaia o migliaia di persone del personale qualificato, capace di prestare tutte le manovre di primo soccorso, è un vantaggio per tutta la comunità. La scuola è centro educante e aggregante, emittente di messaggi in modo così naturale che tutto ciò che vogliamo veicolare ai cittadini non può non passare per le scuole. La scuola è dove si impara a vivere. Non esiste quindi luogo migliore per imparare come si salva una vita” conclude Petrolati.

Comunicato stampa

Una vacanza in Val Pusteria

Quest’anno, invece del treno ho scelto l’automobile per andare in Alto Adige, dato che avevo trovato posto in un piccolo albergo della valle di Anterselva che non è servita direttamente dal treno. Il viaggio di andata, iniziato all’alba, ha comportato solo qualche fila per i camion sull’autostrada del Brennero. Poi è iniziato il traffico sulla statale 49 della Val Pusteria, fino all’arrivo all’albergo a Rasun di Sopra dopo 8 ore di viaggio. Il giorno dopo abbiamo percorso la stessa statale la mattina presto fino a Rio Pusteria, proseguendo fino a Fortezza senza grossi problemi. Il secondo giorno dovevamo tornare a Fortezza e, partendo alle 09:00, pensavamo di arrivare alle 09:30 per 64 km di statale. La fila era praticamente ininterrotta da Brunico fino a Fortezza, per un totale di circa 50 km di ingorghi, senza alternative di sorta. Risultato finale: 90 minuti di viaggio. Al ritorno siamo ripartiti dopo le 21:00, e la stessa cosa il giorno successivo. Dopo l’esperienza di questi tre giorni, abbiamo parcheggiato l’automobile sotto l’albergo e ci siamo spostati solo ed esclusivamente con autobus di linea o treno. Il servizio della SAD è ottimo, preciso e puntuale ogni mezz’ora in tutto l’Alto Adige, così comodo che ci spostavamo lungo la valle di Anterselva solo con l’autobus, anche per andare a cenare. Abbiamo ripreso l’automobile solo e soltanto per tornare a Roma: ingorghi da Bolzano Sud ad Affi, dato che gli autocarri erano partiti tutti insieme alla mezzanotte e quindi erano tutti in fila. Risultato: 9 ore di viaggio lungo, noioso, pericoloso che sicuramente non rifarò mai più. Tutto questo racconto è finalizzato a dimostrare che il treno è spesso da favorire all’automobile non solo per gli spostamenti pendolari, ma anche per le vacanze ed il tempo libero, anche se i biglietti dei treni costano di più della somma benzina + autostrada. Viaggiare sul treno in Val Pusteria è sicuramente un’esperienza meravigliosa, seduti davanti ai boschi ed ai prati della valle. Ognuno di noi deve cercare di fare delle scelte di trasporto più ecologiche non solo per l’ambiente, ma anche per se stesso: passare una vacanza in fila in automobile non è certo una cosa piacevole. La provincia autonoma di Bolzano con tutti paesi della Val Pusteria continuano da circa venti anni a costruire varianti,



gallerie e sottopassi per smaltire il traffico automobilistico dell’estate e dell’inverno, ma i risultati finora sono a dir poco disastrosi. La soluzione migliore è portare la frequenza dei treni da 30 a 15 minuti per tutto l’arco della giornata. L’acquisto di 21 treni nuovi denominati ETR 160 per l’Alto Adige potrà permettere una frequenza così alta, permettendo collegamenti diretti Malles – San Candido o Malles – Brennero. La Provincia Autonoma di Bolzano è impegnata da anni in questa direzione, e la costruzione della Variante della Val di Riga, l’elettrificazione della Val Venosta e l’installazione del segnalamento internazionale ERMTS sui treni regionali sono investimenti in corso in questi anni. Noi cittadini di Roma possiamo sfruttare il servizio metropolitano di Trenitalia che fornisce un’alternativa valida agli autobus ed alla metropolitana. Quindi quando si parla di ecologia, mobilità sostenibile è necessario ricercare alternative valide all’automobile, soprattutto per il tragitto casa – lavoro.

Stefano Testi

Presidente Comitato Mobilità Sostenibile Quadrante Nord Ovest Roma

Vice Presidente Comitato Un Anello per Roma

Per restare liberi

“Per restare liberi bisogna essere temuti, e per essere temuti bisogna essere potenti. In questo mondo brutale dobbiamo agire rapidamente e con maggiore forza”. Così parlò Macron nel marzo 2026 inviando una portaerei nel Mediterraneo, seguito da analoga iniziativa del Regno Unito che mise a disposizione di Trump due portaerei, dal quale però ricevette un beffardo “no grazie”. Questo è il principio a cui sventuratamente si stanno ispirando i capi di Stato e di governo di mezzo mondo. Non è un caso che i focolai di guerra in atto anziché diminuire stiano aumentando. L’Europa, alla ricerca di un ruolo all’interno della contesa USA-Iran e nel tentativo di minimizzare il rischio, ha fin qui rivelato tutta la sua incapacità di prendere rapidamente e con determinazione delle decisioni volte a conferire all’UE un ruolo di primo piano, sempre indecisi come al solito tra il riflesso di chiamarsi fuori per non diventare bersagli di rappresaglie ed il timore di sprofondare nella irrilevanza geopolitica e geoeconomica. A dettare legge e nel disegnare il futuro dell’umanità oramai provvedono i proprietari delle piattaforme digitali i quali, pur di continuare a perpetuare in misura esponenziale i loro patrimoni e le loro fonti reddituali, preferiscono pagare pesanti penali inflittele in quanto con le big tech stanno producendo una forma di dipendenza e di decadimento culturale, soprattutto negli adolescenti trattandosi di soggetti meno strutturati. Anche se il fenomeno riguarda altresì molti adulti. me’ recente il caso di Mark Zuckerberg, proprietario di Meta (Facebook e Instagram), il quale ha preferito patteggiare una multa di 17 miliardi di dollari piuttosto che affrontare un processo che lo avrebbe penalizzato sicuramente in misura più pesante. D’altronde, nel momento in cui una società come Meta fattura annualmente 201 miliardi di dollari, anche pagando una multa di 17 miliardi di \$ resta sempre conveniente saldare una sanzione piuttosto che far fronte ad un ben più oneroso processo di natura giudiziaria, con ben altre ricadute economiche. Alle big tech vanno aggiunte le big oil che con il loro potere negoziale stanno frenando la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili con pesanti ricadute sul prezzo dei carburanti per ovvi motivi. Oramai i capi di Stato e di governo non decidono più niente. Una volta le regole venivano dettate da coloro che rivestivano incarichi istituzionali. Oggi le regole vengono dettate da un numero ristretto di oligarchi che, in virtù del loro potere economico, determinano anche le politiche economiche che si propagano anche oltre i loro Paesi di appartenenza e con cui riescono a definire i destini di milioni di persone. I più numerosi di questi nuovi padroni del mondo risiedono nella Silicon Valley. Ma se ne trovano anche altrove. Sono questi oligarchi a stabilire se e quanto pagare di tasse, anche quando operano in altri Paesi o Continenti (leggi Europa). Ma se questi nuovi padroni del mondo conoscessero bene la storia scoprirebbero che tutte le rivoluzioni sono nate nel momento in cui le disuguaglianze hanno raggiunto uno squilibrio insostenibile. Ma gli americani conoscono solo la loro storia. Sta qui il guaio.

M.D.

Periferie di Roma, dal 20 settembre al via «Linea C. Un viaggio urbano fra centro e periferia» e «Fuori Centro»

Prenderanno il via domenica 20 settembre, «Linea C. Un viaggio urbano fra centro e periferia» e «Fuori Centro», i due progetti sostenuti dall'Assessorato alle Periferie di Roma Capitale per far conoscere quartieri, storie e attività locali attraverso nuovi itinerari urbani. «Abbiamo deciso di sostenere questi due progetti perché propongono un modo diverso di attraversare e raccontare Roma – dichiara l'assessore alle Periferie di Roma Capitale Pino Battaglia –. La periferia non è soltanto un luogo dal quale partire per raggiungere il centro: è un luogo in cui arrivare, fermarsi e conoscere storie, persone e attività. «Linea C» ci accompagna alla scoperta delle trasformazioni della città seguendo il percorso della metropolitana; «Fuori Centro» parte dal cibo e dalle realtà di prossimità per entrare nella vita quotidiana dei quartieri. Sono due linguaggi differenti che condividono lo stesso obiettivo: riconoscere e valorizzare la ricchezza diffusa di Roma, costruendo nuove relazioni tra le sue diverse parti. Ogni quartiere contribuisce all'identità della città e merita di essere conosciuto, vissuto e raccontato». «Linea C. Un viaggio urbano fra centro e periferia», promosso da "Ottavo Colle Aps" e con in coinvolgimento di Zètema Progetto Cultura, utilizza la metropolitana come un percorso attraverso la storia e le trasformazioni della città. Cinque incontri e passeggiate urbane metteranno in relazione l'area archeologica e monumentale del centro con i quartieri della periferia orientale, approfondendone la memoria e le esperienze associative. Il viaggio comincerà alla stazione Mirti, domenica 20 settembre dalle 10 alle 12, e proseguirà venerdì 9 ottobre, dalle 17 alle 19, alla stazione Colosseo; sabato 24 ottobre, dalle 10 alle 12, a Torre Spaccata; sabato 7 novembre, dalle 10 alle 12, al Pigneto; e sabato 14 novembre, dalle 10 alle 12, a Grotte Celoni. «Fuori Centro», realizzato da "La Pecora Nera" con il coinvolgimento di Zètema Progetto Cultura e ATAC come mobility partner, attraverserà invece Torre Maura, Acilia, Tufello, Spinaceto e Primavalle. Il cibo sarà il punto di partenza per incontrare mercati, botteghe, ristoranti, laboratori artigiani, associazioni e altre realtà che raccontano la vita e l'identità dei quartieri. La prima tappa si svolgerà domenica 20 settembre, dalle 10 alle 13, a Torre Maura. Seguiranno gli appuntamenti di giovedì 1° ottobre ad Acilia, sabato 17 ottobre al Tufello, giovedì 29 ottobre a Spinaceto e giovedì



12 novembre a Primavalle, tutti dalle 9.30 alle ore 12. Al termine del progetto sarà realizzata una guida cartacea dedicata ai cinque quartieri, con approfondimenti sulla loro storia e una selezione di attività e luoghi da conoscere.

C. Stampa

Salara, riaperto il cavalcavia all'altezza della motorizzazione

È stato riaperto definitivamente il 22 settembre il cavalcavia di inversione di marcia sulla via Salara, al km 10+400, all'altezza della Motorizzazione Civile. Si conclude così l'intervento di ripristino dell'infrastruttura, danneggiata nel 2021 e da allora parzialmente inutilizzabile. I lavori, realizzati dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale, hanno comportato un investimento complessivo di circa 676 mila euro. Alla riapertura hanno partecipato l'assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale Ornella Segnalini, il presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete e i tecnici del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e di Risorse per Roma. Il cavalcavia era stato danneggiato nell'agosto 2021 dall'urto di un mezzo pesante. Dopo la messa in sicurezza, una delle due carreggiate era rimasta inutilizzabile. Il progetto di ripristino è stato sviluppato a partire dal 2022 e, dopo il finanziamento e la gara, i lavori sono iniziati a giugno 2026. L'intervento ha previsto la sostituzione delle travi danneggiate, la ricostruzione e impermeabilizzazione della soletta in cemento armato, la posa delle nuove barriere di sicurezza e dei giunti di dilatazione e la sistemazione delle scarpate delle rampe di accesso. Sono stati inoltre riqualificati circa 200 metri di pavimentazione stradale sulla Salara, nel tratto sottostante il cavalcavia, e ripristinate e ritinteggiate le strutture laterali di sostegno del ponte. Il 18 luglio era già stata riaperta la via Salara nel tratto sottostante, mentre le lavorazioni sono proseguite sul cavalcavia fino al completamento dell'opera e alla riapertura di oggi.

C.S.

ZTL CENTRO STORICO, PATANÈ: "RISULTATI CONCRETI CONTRO LA CONGESTIONE: INGRESSI QUOTIDIANI DRASTICAMENTE RIDOTTI"



“Prosegue con determinazione l'azione del Campidoglio per tutelare il centro storico di Roma dalla congestione e garantire una mobilità sostenibile e ordinata. I dati della misura, pubblici e trasparenti, evidenziano il successo dell'intervento”: lo dichiara l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. “I permessi di ingresso per le auto elettriche avevano raggiunto quota 75.000 (con un incremento del 250% dal 2021) e una proiezione al 2028 di 125.000 unità. Questa concentrazione generava fino a 50.000 passaggi giornalieri, un carico non più sostenibile per la città antica – spiega Patanè –. Grazie al riordino delle regole, i permessi attivi per i veicoli elettrici sono passati da 75.000 a 2.500, consentendo di abbattere gli ingressi quotidiani di auto elettriche da circa 5.000 ad appena 400”.

“In parallelo – prosegue l'Assessore – gli interventi sui permessi per persone con disabilità hanno portato all'eliminazione di circa 57.600 ingressi non corretti o ridondanti: 37.700 derivanti dalla cancellazione della terza targa e 19.900 relativi a permessi non riconsegnati. Un percorso che proseguirà con l'introduzione della targa principale per i permessi disabili (che dimezzerà ulteriormente gli ingressi) e con il piano complessivo sulla logistica delle merci”. “I numeri e i dati, che sono open data quindi accessibili a tutti, dimostrano l'efficacia di un'azione coraggiosa e trasparente, ideata per restituire vivibilità al centro storico e valorizzare il patrimonio della nostra città”, conclude Patanè.

C. Stampa

AUTO AURELIO S.R.L.

di MARIO e DANIELE ZAPPALA'



CITROEN C3 YOU

1.200 - 5 Porte

Anno 2023 - Km. 10.000

FULL OPTIONAL

EURO: 11.500,00

*Concessionaria plurimarche
dal 1976 - Auto nuove ed
usate nazionali ed estere*

Roma - Via Camillo Serafini, 88

Telefono 06.66157445

E-mail: autoaurelio@tiscalinet.it

ADHD: conoscere, comprendere, accompagnare

Comunemente, quando si parla di ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), la prima immagine che viene in mente è quella di un bambino che non riesce a stare fermo, che interrompe, si distrae facilmente o sembra non ascoltare. In realtà, l'ADHD è molto più complesso e può manifestarsi in modi diversi, soprattutto con la crescita. Bambini e ragazzi con ADHD possono incontrare difficoltà nel mantenere l'attenzione, organizzare le attività, gestire il tempo, controllare gli impulsi e portare a termine ciò che hanno iniziato. Non significa però che non sappiano cosa fare o che non abbiano voglia di impegnarsi. In molte situazioni sanno perfettamente cosa viene loro richiesto, ma fanno più fatica a trasformare quella consapevolezza in azione. Questa differenza è importante, perché cambia il modo in cui gli adulti possono intervenire.

Oltre il comportamento

A scuola, un bambino con ADHD può dimenticare una consegna, lasciare a metà un esercizio, perdere il materiale o avere difficoltà ad aspettare il proprio turno. A casa, gli stessi problemi possono trasformarsi in discussioni quotidiane legate ai compiti, all'organizzazione o alle regole. Quando questi comportamenti si ripetono, il rischio concreto è che il bambino venga definito attraverso le sue difficoltà: "è svogliato", "è disordinato", "non ascolta", "disturba". È importante però imparare a chiedersi non soltanto "perché lo fa?", ma anche "cosa gli sta rendendo difficile fare ciò che gli chiediamo?". Questo, naturalmente, non significa eliminare le regole o giustificare qualsiasi comportamento, quanto piuttosto trovare modalità più efficaci per aiutare il bambino a rispettarle.

Piccoli strumenti possono fare la differenza

Indicazioni semplici e brevi, attività suddivise in passaggi, routine prevedibili, pause programmate e obiettivi concreti possono aiutare molto. Anche riconoscere un risultato positivo ha un valore molto importante. Un bambino che riceve continuamente rimproveri può finire per concentrarsi soltanto su ciò che non riesce a fare.

Al contrario, sentirsi riconoscere un impegno, un miglioramento o



un piccolo traguardo contribuisce a costruire fiducia nelle proprie capacità. Questo è particolarmente importante durante la preadolescenza e l'adolescenza, quando alle difficoltà organizzative possono aggiungersi il confronto con i coetanei, la paura di essere giudicati e una maggiore consapevolezza delle proprie fatiche.

Non solo scuola

Parlare di ADHD signi-

fica quindi guardare al bambino nella sua globalità. In Scuola e famiglia hanno certamente un ruolo fondamentale, ma anche lo sport, le amicizie e le attività extrascolastiche possono diventare occasioni preziose per sperimentare competenze, autonomia e successo. Ogni bambino ha bisogno di sentirsi competente e di poter scoprire ciò che sa fare bene: per questo è importante non concentrarsi esclusivamente sulle difficoltà, ma individuare anche interessi, risorse e punti di forza.

Una questione di sguardo

Forse uno degli aspetti più importanti è proprio il modo in cui guardiamo questi bambini. Comprendere l'ADHD non significa abbassare le aspettative. Significa creare le condizioni perché ciascun bambino possa raggiungerle con gli strumenti più adatti a lui. Famiglia, scuola e professionisti possono collaborare per costruire un ambiente nel quale il bambino non si senta continuamente "sbagliato", ma accompagnato nella comprensione delle proprie diffi-

coltà e nella scoperta delle proprie possibilità. Conoscere l'ADHD significa allora cambiare prospettiva: meno giudizi, più comprensione; meno etichette, più strumenti. Perché dietro ad ogni difficoltà c'è un bambino che sta cercando il proprio modo di star bene e di crescere insieme agli altri. Per qualsiasi informazione o approfondimento, puoi rivolgerti alla Cooperativa Semi di Girasole: la nostra équipe multidisciplinare di professionisti della salute è a disposizione per offrirti ascolto, orientamento e tutte le indicazioni utili. Durante il mese di ottobre saranno inoltre disponibili diversi screening gratuiti, tra cui quelli dedicati all'individuazione dei principali campanelli d'allarme riconducibili a DSA e ADHD. Informarsi e intervenire precocemente può fare la differenza: contattaci per conoscere le iniziative in programma e prenotare uno screening.



La sede di Via di Bravetta 234

«A Mente Libera», potenziato il servizio per contrastare il disagio giovanile

Torna "A Mente Libera", il progetto promosso da Roma Capitale, attraverso l'Ufficio di scopo per le Politiche giovanili e l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute, con l'obiettivo di contrastare il disagio giovanile e promuovere il benessere psicologico nella fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Nel corso delle precedenti edizioni, il progetto ha coinvolto 17 sedi territoriali, raggiungendo circa 2.000 giovani e realizzando oltre 3.200 interventi, a testimonianza di una domanda crescente di ascolto e supporto. Ad oggi, le sedi previste dal progetto sono state ampliate a 20, con un potenziamento del numero di psicologi coinvolti, al fine di garantire un adeguato supporto alle attività previste e rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze del progetto. Dopo la pausa estiva è partita la nuova fase operativa del servizio di ascolto e prevenzione. Già da oggi è possibile consultare il calendario e prenotare incontri individuali – gratuiti e anonimi – che si svolgeranno in tutti i Municipi, presso le sedi delle Biblioteche di Roma, in spazi comunali e nelle strutture Farmacap diffuse sul territorio cittadino. Ogni partecipante potrà accedere fino a un massimo di cinque colloqui individuali. Tutte le informazioni e le modalità di prenotazione sono disponibili sul sito ufficiale del progetto: www.amenteliberaroma.it "A Mente Libera" si avvale della collaborazione di professionisti qualificati, tra cui psicologi di Farmacap, e il supporto formativo dell'Università Sapienza di Roma, garantendo un approccio competente e multidisciplinare. Nato per offrire strumenti concreti di informazione, ascolto e orientamento, il progetto si articola in percorsi individuali "one to one" "La salute mentale - sostiene l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - non deve essere un lusso. Con il progetto a Mente Libera mettiamo a disposizione psicologi qualificati gratis in tutti i municipi: uno spazio dedicato ai giovani che decidono di chiedere aiuto. Perché la salute psicologica va riconosciuta e accompagnata con competenza, rispetto e delicatezza. E il primo passo è smettere di minimizzare e accettare di avere bisogno di aiuto". "Il disagio giovanile rappresenta un fenomeno complesso, che si manifesta in forme molteplici: dall'isolamento sociale alle difficoltà legate alla salute mentale, fino all'adozione di comportamenti a rischio. In questo contesto, 'A Mente Libera' si configura come uno spazio di prossimità e di fiducia, in cui l'ascolto diventa strumento primario di intervento" dichiara Lorenzo Marinone, consigliere delegato del Sindaco Gualtieri alle Politiche giovanili e presidente della commissione Bilancio di Roma Capitale "L'obiettivo è cercare di raggiungere un numero sempre maggiore di giovani che vivono condizioni di vulnerabilità, offrendo loro un supporto gratuito attraverso una rete capillare di servizi e presidi territoriali. Abbiamo deciso, quindi, visto il grande successo delle precedenti edizioni, di ampliare gli spazi di ascolto e potenziare l'équipe di psicologi sul campo. Solo attraverso un confronto attento e autentico è possibile contrastare la solitudine e costruire una risposta collettiva al disagio", aggiunge Marinone.

C. Stampa

Approvate nuove intitolazioni dalla Commissione Toponomastica

Ci saranno una piazza dedicata alla Costituzione Repubblicana del 1948, strade per Carlo Casalegno e Tullio De Mauro, un tratto viario Per Maria Lai e la famiglia Pecci Blunt e due giardini in memoria delle vittime di Marcinelle e Assia.

Roma intitola una piazza alla Costituzione repubblicana del 1948. Sarà denominata nello spazio della qualificata area pedonale attigua a piazza della Repubblica, di fronte alla Sala Ottagonale del Museo Nazionale Romano, su proposta del consigliere Giovanni Cauda. Dovrà essere acquisito il parere positivo della Soprintendenza di Stato. Questa insieme ad altre la decisione della commissione toponomastica di Roma Capitale riunita oggi.

Approvata anche una strada a Carlo Casalegno, giornalista vittima del terrorismo, su proposta del consigliere Dario Nanni. È stata approvata altresì una strada a Tullio De Mauro, linguista e già ministro dell'Istruzione, direttamente proposta dall'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio su indicazione del Sindaco Roberto Gualtieri. Ai lavoratori vittime della tragedia di Marcinelle e di Arsia (1956 e 1940), è stata approvata la nuova denominazione per due giardini all'interno della sede di Villa Lubin, su proposta del Cnel e del Presidente prof. Renato Brunetta, con la seguente dicitura: 'Giardino Vittime della miniera di Marcinelle: 8 agosto 1956' e 'Giardino Vittime della Miniera di Arsia: 28 febbraio 1940'.

Approvate anche le proposte dedicate a Maria Lai, artista tessile, innovativa e precorritrice dell'arte relazionale per la denominazione di un tratto viario su via dell'Archeologia; e alla famiglia Pecci Blunt, mecenati e collezionisti che ha contribuito alla vita culturale della città, per un tratto viario su via di Bravetta, nell'area della toponomastica dedicata alle fami-



glie storiche romane.

Tutte le proposte approvate dovranno attendere il vaglio della Prefettura di Roma.

"Sono particolarmente soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione che, all'unanimità, ha scelto di dedicare vie e piazze della nostra città a figure di rilievo come Casalegno e De Mauro – dichiara l'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio - a tragedie come quella di Marcinelle e fino all'approvazione di una piazza dedicata alla nostra amata Costituzione del 1948".

C. S.

Arte24

Il viaggio nella cultura



***In onda tutti i sabati alle ore 20,00 su Rete Oro
canale 77 Digitale Terrestre e live su www.reteoro.tv***

in replica la domenica alle ore 23,00 e il mercoledì alle ore 21,00



Seguici anche attraverso i social



SCIENZA

La micropropagazione: la tecnica che salva diverse specie vegetali dall'estinzione

La micropropagazione è una tecnica di coltura in vitro che permette di ottenere molte nuove piante partendo da una piccola porzione di una pianta, chiamata espianto. Questa tecnica sfrutta una caratteristica fondamentale delle cellule vegetali, la totipotenza, cioè la capacità di alcune cellule di svilupparsi, in condizioni adeguate, fino a formare una pianta completa. Il procedimento avviene in laboratorio, in condizioni sterili e controllate. Per prima cosa si sceglie una pianta madre sana e si preleva una piccola parte del tessuto vegetale, che viene disinfettata per eliminare microrganismi. L'espianto viene poi inserito in un terreno di coltura contenente acqua, sali minerali, zuccheri, vitamine e sostanze che regolano la crescita. In queste condizioni le cellule possono moltiplicarsi e formare nuovi germogli. I germogli vengono successivamente separati, moltiplicati e stimolati a produrre radici. Infine, le giovani piante vengono trasferite gradualmente dall'ambiente controllato del laboratorio a condizioni normali, attraverso una fase chiamata acclimatazione. Uno dei principali vantaggi della micropropagazione è la possibilità di produrre in poco tempo un numero molto elevato di piante partendo da una quantità minima di materiale. Questo è particolarmente importante per le specie rare o minacciate di estinzione, perché permette di ottenere nuovi individui senza dover raccogliere grandi quantità di materiale direttamente dalla natura. La tecnica può inoltre essere utilizzata per conservare piante sane e per mantenere materiale genetico in condizioni controllate. La micropropagazione è quindi importante per la conservazione ex situ, cioè la conservazione delle specie al di fuori del loro ambiente naturale. Le piante o i loro tessuti possono essere conservati in laboratori, banche del germoplasma e altre strutture specializzate. Un



metodo particolarmente importante è la crioconservazione, che permette di conservare cellule e tessuti vegetali a temperature estremamente basse, rallentandone quasi completamente il metabolismo. In questo modo il materiale genetico può essere mantenuto per lunghi periodi e utilizzato successivamente per produrre nuove piante. Questa tecnica può essere molto utile quando una specie è diventata estremamente rara. Se rimangono pochi individui in natura, è pos-

sibile raccogliere materiale da essi e conservarlo e moltiplicarlo in laboratorio. In caso di ulteriore diminuzione della popolazione, le piante ottenute possono contribuire a programmi di recupero e, quando le condizioni sono adatte, alla reintroduzione nell'ambiente naturale. La micropropagazione, tuttavia, non è sufficiente da sola a evitare l'estinzione di una specie. Se l'habitat naturale è stato distrutto o è diventato inadatto, produrre nuove piante non risolve completamente il problema. È quindi necessario proteggere gli ecosistemi, ridurre le minacce e creare condizioni favorevoli alla sopravvivenza delle popolazioni. Inoltre, bisogna prestare attenzione alla diversità genetica: produrre moltissime piante a partire da un unico individuo può portare alla presenza di numerosi cloni geneticamente molto simili, riducendo la variabilità necessaria per permettere a una popolazione di adattarsi ai cambiamenti ambientali. Per questo motivo la micropropagazione deve essere considerata uno strumento che affianca altre strategie di conservazione, come la protezione degli habitat, la conservazione dei semi e del germoplasma, la crioconservazione e la reintroduzione delle specie. Il suo principale valore consiste nella possibilità di conservare materiale genetico prezioso e di produrre rapidamente un gran numero di piante. In conclusione, la micropropagazione rappresenta una tecnica molto importante per la tutela della biodiversità vegetale. Non può sostituire la protezione della natura, ma può creare una vera e propria riserva di sicurezza per le specie più minacciate. Grazie alla possibilità di moltiplicare e conservare piante in condizioni controllate, questa tecnica può contribuire a evitare la perdita definitiva di specie vegetali e a mantenere il patrimonio genetico della biodiversità per il futuro.

CITY'SCAPE AWARD 2026, ROMA CAPITALE VINCE IL PRIMO PREMIO PER TRE PROGETTI DI ILLUMINAZIONE URBANA E ARTISTICA

Roma Capitale vince il primo premio del CITY'SCAPE Award 2026 con tutti e tre i progetti candidati nella Categoria "Paesaggio in luce: il progetto della luce nella valorizzazione del paesaggio". Il riconoscimento è stato consegnato ieri pomeriggio, 18 settembre, alla Triennale di Milano all'assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini e all'amministratore delegato di Areti Raffaele De Marco. I tre progetti premiati riguardano interventi finanziati da Roma Capitale e sviluppati dall'Assessorato ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture con la collaborazione di Areti. Le candidature raccontano una strategia unitaria che considera la luce come infrastruttura urbana, capace di migliorare la qualità e la fruibilità degli spazi pubblici, contribuire alla sicurezza e ridurre consumi e impatto ambientale, e non da ultimo valorizzare il patrimonio storico e archeologico.

I tre progetti vincitori

"Nuovi paesaggi urbani disegnati dalla luce" comprende gli interventi di illuminazione di Piazza San Giovanni in Laterano e dei Palazzi Naiadi e Feltrinelli a Piazza della Repubblica, entrambi già realizzati. A Piazza della Repubblica la nuova illuminazione valorizza le quinte architettoniche e il rapporto con la Fontana delle Naiadi; a San Giovanni accompagna la monumentalità della basilica e del sagrato, contribuendo a rendere lo spazio più leggibile e fruibile nelle ore serali e notturne. "L'archeologia prende vita con la luce" è dedicato al patrimonio archeologico della città. È già realizzata la nuova illuminazione dei Mercati di Traiano, mentre sono in corso gli interventi alle Terme di Caracalla e sugli Acquedotti Alessandrino e Claudio. Il progetto utilizza la luce per mettere in evidenza volumi, materiali e caratteristiche architettoniche dei monumenti. Sui acquedotti sono inoltre previsti sistemi intelligenti che attivano e modulano l'illuminazione in funzione del passaggio di pedoni e ciclisti, con l'obiettivo di garantire fruibilità e sicurezza contenendo consumi e impatto ambientale. "La luce che protegge e rassicura" interessa l'asse urbano tra Piazza della Repubblica e Porta Maggiore e integra illuminazione funzionale e artistica. Sono già stati realizzati gli interventi all'Ex Planetario, in via Parigi e a largo di Villa Peretti; sono invece in corso quelli alle Terme di Diocleziano, a Porta Maggiore e al Tempio di Minerva Medica. L'intervento punta a creare continuità tra spazi pubblici, luoghi monumentali e grandi nodi della mobilità, rendendo i percorsi più leggibili e riconoscibili e migliorando la qualità degli spazi nelle ore notturne. "Stiamo lavorando perché Roma sia una città sempre più vivibile, accessibile e capace di essere vissuta pienamente anche nelle ore serali e notturne. La luce ha un ruolo importante in questa trasformazione: valorizza il nostro straordinario patrimonio, rende più leggibili e accoglienti gli spazi pubblici e accompagna una città che vogliamo sempre più aperta, sicura e ricca di occasioni di incontro e socialità. È la stessa visione che guida il nostro Piano Notte e gli interventi che stiamo portando avanti nei luoghi della movida, nelle stazioni della metropolitana e, progressivamente, alle fermate degli autobus. Il primo premio assegnato a tutti e tre i progetti presentati da Roma



Capitale con Areti è un riconoscimento importante alla qualità di questo lavoro e alla capacità di coniugare tutela, innovazione e qualità urbana", dichiara il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Questo premio riconosce la strategia che Roma Capitale sta portando avanti sull'illuminazione della città e la qualità degli investimenti realizzati in questi anni. Abbiamo scelto di considerare la luce non come un semplice elemento tecnico o decorativo, ma come una vera infrastruttura urbana, sulla quale investire per valorizzare la storia e la bellezza di Roma, migliorare la fruibilità degli spazi pubblici e contribuire alla sicurezza. I tre progetti premiati, sviluppati con la collaborazione di Areti, applicano questa visione a contesti molto diversi della città: le grandi piazze, il patrimonio archeologico e gli acquedotti, i luoghi della mobilità e della vita notturna", spiega l'assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini. "Il primo premio assegnato a Roma Capitale per tutti e tre i progetti candidati al CITY'SCAPE Award 2026 conferma il valore dell'illuminazione pubblica come infrastruttura urbana al servizio della qualità dello spazio pubblico. I progetti premiati dimostrano come la luce possa contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, alla fruibilità dei luoghi e alla sicurezza della città. ARETI è orgogliosa di aver collaborato con Roma Capitale alla realizzazione di questi interventi, mettendo a disposizione competenze tecniche e progettuali in un percorso condiviso di miglioramento e valorizzazione degli spazi urbani e delle emergenze archeologiche urbane e suburbane", dichiara l'amministratore delegato di Areti Raffaele De Marco.

C. Stampa

INAUGURANO IL GRANDE PLAYGROUND E LA PIAZZA ALBERATA AL PARCO DI CENTOCELLE

Il parco archeologico di Centocelle viene restituito ai cittadini in un nuovo assetto, grazie al completamento di un'importante fase del grande progetto di riqualificazione voluto dall'amministrazione. Sono stati ultimati gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione della pista dell'ex aeroporto dove è stato realizzato un grande playground, dell'area ex parcheggio trasformata nella prima piazza verde del parco e di un'altra area sempre su via Casilina dove è stato realizzato il nuovo parcheggio. A inaugurarli il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri con l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi con il presidente della commissione capitolina Ambiente Giammarco Palmieri e i presidenti dei municipi V e VII, Mauro Caliste e Francesco Laddaga. Il nuovo playground è stato realizzato utilizzando la pista di quello che è stato, nei primi anni del '900, il primo aeroporto italiano e dalla quale, nel 1909 è decollato Wilbur Wright dando inizio alla storia dell'aviazione in Italia. Lunga oltre 350 metri e larga 23, la pista è stata completamente ripavimentata con materiali drenanti e colorata per ospitare una sequenza di aree attrezzate per diverse attività: due aree fitness dove sono stati installati attrezzi per il workout, vogatore, pressa per i pettorali, ellittiche per gambe e braccia e pressa per le spalle. A seguire, è stata attrezzata un'area con 4 tavoli da ping pong, due aree per il pilates, un'area per lo yoga, due campi per il pickleball, un campo di pallavolo, un campo da basket e due campi da street basket. Nelle vicinanze del playground è stato lo spazio utilizzato per il gioco del cricket da comunità straniere residenti nel quartiere è stato riqualificato come parte integrante del sistema sportivo del parco.

C. S.

Rubrica: Quattro chiacchiere al bar

di Daisy Alessio

HAPPY HOUR CON IL GENERALE

Finalmente è venerdì pomeriggio e seduta al mio solito tavolino mi appresto ad assaporare le mie due meritissime ore al bar con la mia amica Tatiana, però dopo venticinque minuti di attesa e un caffè in solitaria comincio a preoccuparmi anche perché la mia amica non risponde né ai messaggi né al cellulare; sto per alzarmi quando, ansimante, la vedo sbucare da dietro l'angolo del bar: "Tatiana, ma che è successo?". Si siede, prende fiato e come suo solito, inizia a parlare a macchinetta: "Nemmeno una settimana che è iniziata la scuola e già sono esaurita: pensa, l'altro giorno sono entrata in un negozio e non mi ricordavo più che cosa dovessi comprare! Ho fatto tardi perché ero in fila per far foderare i libri dei bambini e il cellulare era senza suoneria perché oggi è stato un continuo di telefonate promozionali, ma questi hanno solo il mio numero?". "Fai un bel respiro profondo, ordina uno spritz e rilassati che domenica devi venire con me." Lei mi guarda con aria incredula, come se gli avessi chiesto un trapianto di rene e mi dice: "Domenica? Ma che scherzi, vero? Ho già ricominciato le trasferte di calcetto, ai ragazzi hanno già dato i compiti per tutta la prossima settimana, non sai quante lavatrici ho ancora da fare: sopra lo stendino dei panni c'è praticamente tutto il guardaroba e il frigorifero sembra una landa desolata, per non parlare dei letti da rifare, la casa da pulire e ... "STOOOP" La interrompo bruscamente: "Potrei finirla io la tua lista di cose da fare, perché è esattamente come la tua ma qui si tratta di lavoro." A quelle parole Tatiana replica: "A beh, allora è un'altra storia ma io esattamente che dovrei fare?" Avvicinandomi a lei con aria misteriosa le sussurro: "Ascolta, il mio amico Generale mi ha chiesto di fare per suo conto, come dire... una sorta di indagine relativa ad alcune informazioni che gli sono state fornite, vuole sincerarsi che siano veritiere e siccome non può venire a Roma in tempo utile ha chiesto a me di verificare tali informazioni e scrivere un articolo. "Lei mi guarda incuriosita e mi chiede: "Ma di che si tratta? Roba complottista?" "Ma figurati! Dobbiamo indagare solo su un paio di chiese in centro". Nel momento in cui ho nominato chiesa e indagine, Tatiana ha avuto un lampo negli occhi, come se gli fosse balenata in testa qualche idea bislacca delle sue. Al che, conoscendola bene le ho intimato con dito indice davanti al naso, di mettere a freno qualsiasi riferimento ai romanzi gialli e relativi film che coinvolgano in qualche modo la sua fervidissima immaginazione ma non ho fatto in tempo a dirlo che lei era partita con una raffica di domande: "Si tratta di cronaca nera? Hai qualche dritta su eventi che non devono trapelare all'opinione pubblica? Ci vorrà un travestimento? Dobbiamo seguire qualcuno? Facciamo coppia come quei due investigatori che mi piacciono tanto... com'è che si chiamano?" Sorridendole divertita le rispondo: "Più che Sherlock Holmes e il Dottor Watson io e te, al massimo potremmo essere scambiate per la Pantera Rosa e l'ispettor Jacques Clouseau! Quindi non farti venire strane idee!" Dopo una

fragorosa risata e un altro spritz spiego a Tatiana cosa dovremmo fare: "Come ti accennavo poco fa, il Generale Nicola De Nicola mi ha chiesto di andare a visitare due chiese in particolare: quella del SS.mo Nome di Gesù, conosciuta come la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola famosissima per la Macchina Barocca (progettata alla fine del XVII secolo dal pittore Andrea Pozzo) che si attiva ogni giorno alle 17:30 presentando magnifica statua bronzea su cui al suono dell'organo si abbassa una pala d'altare decorata, rivelando effigie in gloria ricoperta da lapislazzuli, tecnologia rudimentale ai giorni nostri ma in epoca barocca senza dubbio un marchingegno avanguardistico. Altra particolarità è lo specchio posto al centro della chiesa, rivolto verso un punto particolare del soffitto. L'altro edificio religioso da vedere è quello di San Benedetto in Trastevere che fra le altre cose ha il campanile più piccolo della città nonché la campana più antica di Roma risalente addirittura al 1069. Domenica dopo mille peripezie e incastri tra orari e impegni vari, riusciamo a partire per la nostra indagine: nonostante le temperature si siano mitigate, il primo pomeriggio in centro non ci ha risparmiate. Dopo aver parcheggiato lungo i viali prospicienti Trastevere ci dirigiamo verso la prima tappa a Piazza San'Ignazio: ad accoglierci un brulicare di turisti, gruppi di tutte le nazionalità, famiglie con passeggini che entravano ed uscivano continuamente dalla chiesa. Appena entrate una fila nutrita di persone aspetta paziente il suo turno per ammirare l'immagine riflessa dal famoso specchio; faccio cenno a Tatiana di oltrepassare la fila e andare intanto a curiosare in giro per ammirare lo splendore dell'edificio barocco, ricco di particolari fregi, simboli, affreschi e immagini sacre nonché di cercare l'indizio che ci avrebbe potuto rivelare il particolare nascosto utile alla nostra indagine. Mentre ammiro incantata la magnificenza che questo luogo regala, la mia amica si avvicina e mi fa: "Ma quel tizio accanto allo specchio hai visto che fa?" Mi giro incuriosita e mi metto ad osservare avvicinandomi il tanto che basta per avere la miglior veduta possibile, nel mentre un cartello ben visibile accanto allo specchio attira la mia attenzione: c'era scritto che per guardare nello specchio si deve versare un'offerta di 1 euro. Al che la mia amica Tatiana dice: "Mi sembra di essere nel film di Troisi e Benigni, ti ricordi? Il personaggio... Il doganiere che leggeva la pergamena e diceva sempre: Chi siete? Cosa Fate? Cosa portate? Sì, ma quanti siete? Un fiorino! Al ricordo di quella scena, cerco di soffocare una risata spontanea dato il luogo in cui siamo ma effettivamente ciò che Tatiana aveva detto era vero. Ogni turista era richiamato all'ordine da un uomo vestito con abiti non monastici che con dovizia di particolari era ben attento a che ogniuno che si avvicinasse allo specchio avesse prima adempiuto al versamento dell'obolo, ovvero al famoso fiorino. "Hai capito?" Continua la mia amica, "Sti' preti si inventano di tutto per rimpinguare le casse dell'offertaio". "Ecco, sei sempre la solita mal pensante" Re-



plico io "Intanto per tenere pulito tutto questo ambaradan ci vorrebbe una squadra H24, poi i restauri, la manutenzione ordinaria e straordinaria che un edificio del genere deve avere è senz'altro considerevole. Piuttosto mettiamoci in fila che il tempo vola e non so se oggi riusciremo a visitare anche l'alta chiesa." Dopo una buona ventina di minuti e l'esborso del mitico fiorino guardiamo dallo specchio mentre il "doganiere" ci spiega cosa stavamo ammirando: "Come potete vedere dall'immagine riflessa, si può ammirare tutta la magnificenza della "Gloria di Sant'Ignazio" realizzata dal famosissimo pittore del 600 Andrea Pozzo: l'enorme affresco in contro prospettiva che apre la volta verso il cielo, con le allegorie delle quattro parti del mondo raggiunte dalle missioni gesuitiche. La cupola, invece, non esiste fisicamente: è un capolavoro di pittura prospettica su tela, collocato sopra il transetto. Da un punto preciso della navata, indicato ancora oggi da un disco sul pavimento, l'illusione è perfetta e si può percepire una cupola tridimensionale, completa di tamburo e lanterna." Mentre continuava a parlare la mia mente mi ha portato a pensare come il divino si rende conoscibile all'uomo attraverso la creazione e i segni terreni, così lo specchio cattura l'immensità del cielo rendendo tale grandezza percepibile allo sguardo umano. Il cambio di prospettiva che costringe lo spettatore a capovolgere il punto di vista abituale, unendo la terra (il piano terreno in cui ci si trova) al cielo (l'opera d'arte e il mistero sacro) e come lo specchio mostra solo un'immagine riflessa e non la realtà assoluta, ricordando la celebre espressione paolina "per speculum in aenigmate", secondo cui ora vediamo Dio come in uno specchio, in modo imperfetto, in attesa della visione diretta." Dopo aver riguadagnato a fatica l'uscita, rendo partecipe del mio pensiero la mia amica che, come al solito mi dice: "Ahò, non sarà venerdì pomeriggio ma sicuramente qui ci vuole uno Spritz, tutto questo ragionare è deleterio in vista della settimana che ci attende. Andiamo a bere alla salute del Generale perché grazie a lui oggi siamo riuscite a fare due cose straordinarie!" "E cioè?" Replico io. "Uscire insieme di domenica e avvicinarci, anche solo per un momento, al cielo". Che dire, la mia amica Tatiana ha sempre ragione!

Daisy Alessio

Presentazione del libro "Da Viterbo a Oak Island: sulle tracce del segreto dei templari"

Il nuovo libro di Gianluca Di Prospero indaga il legame tra i simboli del centro storico di Viterbo e uno dei più celebri misteri della storia moderna. C'è un filo invisibile che potrebbe collegare i vicoli medievali di Viterbo a un'isola sperduta al largo della Nuova Scozia. È la suggestiva ipotesi al centro di "Da Viterbo a Oak Island. Sulle tracce del segreto dei Templari", il nuovo volume di Gianluca Di Prospero, pubblicato da Edizioni Archeoares, che verrà ufficialmente presentato al pubblico venerdì 2 ottobre 2026 alle ore 16.30 presso la Sala Assemblée di Palazzo Brugiotti (Via Cavour 67) - Fondazione Carivit, a Viterbo. L'indagine di Di Prospero prende avvio dal cuore della città di Viterbo, in particolare dalle antiche strade del quartiere di San Pellegrino, dove l'autore ha individuato una serie di simboli e segni che, secondo la sua ricerca, presenterebbero sorprendenti analogie con quelli documentati a Oak

Island, l'isola canadese divenuta da oltre due secoli meta di spedizioni e studi alla ricerca di un misterioso tesoro. Il possibile collegamento conduce direttamente a uno dei grandi enigmi della storia: la leggenda secondo cui sull'isola potrebbe essere stato nascosto un tesoro legato ai Cavalieri Templari. Il libro si muove così tra documenti storici, iconografia, tradizioni locali e suggestioni, mettendo in relazione luoghi apparentemente lontani e proponendo al lettore un percorso di ricerca nel quale Viterbo assume un ruolo inatteso. A rendere ancora più interessante la vicenda è il fatto che le ricerche di Di Prospero hanno attirato l'attenzione di studiosi e ricercatori impegnati nelle indagini su Oak Island, tra cui i protagonisti della celebre serie documentaria "The Curse of Oak Island". Nel 2022, gli stessi ricercatori hanno visitato Viterbo per verificare personalmente alcuni dei possibili collegamenti

suggeriti dagli studi dell'autore. Quella visita ha portato alla realizzazione di una puntata della serie, facendo entrare così la città di Viterbo e le ricerche dell'autore nella storia raccontata dalla produzione televisiva. Ma il viaggio proposto dal volume non si ferma ai Templari e a Oak Island. L'indagine attraversa simboli, stemmi e documenti antichi, arrivando a formulare anche una particolare ipotesi legata allo stemma più antico attribuito a Cristoforo Colombo. "Da Viterbo a Oak Island" nasce così sul confine tra storia e mito, tra ricerca documentaria e interpretazione dei simboli. Non una semplice ricostruzione storica, ma un invito a osservare con occhi diversi luoghi e testimonianze che fanno parte della memoria di Viterbo. A margine dell'incontro sarà allestito un punto vendita del libro, seguito da una sessione di firmacopie. Ingresso libero e gratuito.

C. Stampa

Donatella Calì: dipinti e poesie insieme a descrivere stati d'animo

Dipinti e poesie amalgamate insieme a descrivere stati d'animo, passioni e amori perduti, com passi sulla sabbia cancellati dalle onde del mare. Nei suoi quadri c'è una luce particolare – scrive Massimo Pochesci nella presentazione – sogno e realtà simboleggiano le sue magiche rappresentazioni con precisione nel tratto ed essenziale efficacia. Le opere e le poesie sono un territorio fertile offrendo sempre risposte inedite e sorprendenti, dove lo stupore e la sorpresa giocano un ruolo cardine, essendo sempre diverse per trasformarsi e rinnovarsi di continuo. Donatella Calì si definisce una sopravvissuta, colpita dal covid e così si descrive in "Credevo ci fosse il mare": Infilo un gomito sotto il cuscino,/per sollevarmi,/guardo.../Credevo ci fosse il mare oltre la finestra./ Si è rotto il sole./Si è rotta la luna./Si è rotto il mare,/e i pezzi cadono pesanti su di me./ sono coperta di aghi,/ di tubi pieni di ossigeno./Sono in gabbia legata in un letto bianco,/ senza voce,/ senza lacrime./ Non ci sono scarpe,/ non ci sono passi,/ non ci sono volti./ Appesa alla mia solitudine,/senza lacrime,/ non mi muovo,/ non posso, non esisto./ Resto lì a prendere a morsi la vita/ Mi appoggio su chi mi ama/ come una piccola piuma rossa, Ma la voglia di vivere è più forte di qualsiasi cosa. E allora "Ricominciamo": Da sotto una lacrima/ ricominciamo da lì,/ ricominciamo da un viaggio nel pensiero,/ nell'anima./ C'eravamo prima di conoscerci,/ c'eravamo prima di noi./ Le nostre foto sono di un'altra epoca,/ ma gli occhi sono gli stessi,/ galleggiano nel blu./ Nuvole ci hanno attraversato/ gettato a terra,/ ma siamo ancora qui ad ascoltare/ il rumore dei nostri passi/ che scompaiono.

Alfio Borghese

MIXER: mostra Collettiva Internazionale di Arte Contemporanea presso la Galleria Studio CiCo

Quindici artisti, linguaggi differenti e una stessa idea di fondo: fare della diversità uno spazio di confronto, contaminazione e libertà creativa. Dal 14 al 28 settembre 2026 la Galleria Studio CiCo ha ospitato, in via Gallese 8 a Roma, la Mostra Collettiva Internazionale di Arte Contemporanea dal titolo MIXER a cura di Cinzia Cotellessa ed Elena Pietrangeli. L'inaugurazione si è svolta lunedì 14 settembre alle ore 18. Ad accompagnare l'apertura della mostra c'è stata una performance dell'attrice Chiara Pavoni, inserita nel percorso della serata come ulteriore linguaggio espressivo in dialogo con le opere esposte. La presentazione critica è stata affidata al professor Piero Zanetov.

Dopo l'esperienza di Pot Pourri, inaugurata nel giugno 2025, Studio CiCo è tornata dunque a riunire sensibilità e percorsi differenti in un progetto che pone al centro la libertà di espressione come elemento fondante dell'arte contemporanea. Gli artisti protagonisti di MIXER sono Ugo Angelini, Franco Bacci, Sylvianne Blum Cassereau, Ercole Bolognesi, Miriam Brancia, Simona Capuano, Mirco Ciccola, Giuseppe Coli, Gianfranco del Bove, Fabrizio Farina, Paolo Ferroni, Hganga, Kakuscigemu, Bruna Manzini, Barbara Maresti, Olimpio Monticelli, Ligia Paez, Antonio Pascucci, Elena Pietrangeli e Donatella Ricci Piccirilli. La mostra è nata dalla volontà di non ricondurre le opere a un unico tema o a un linguaggio prestabilito. Pittura, scultura, fotografia, grafica, installazioni e tecniche sperimentali convivono all'interno dello stesso percorso espositivo, costruendo un confronto tra poetiche autonome e differenti modalità di interpretare il presente. La curatrice e gallerista dello Studio CiCo, Cinzia Cotellessa ha dichiarato: «Con MIXER abbiamo voluto creare uno spa-

zio in cui linguaggi, tecniche e sensibilità diverse possano incontrarsi senza essere ricondotte a un'unica lettura. La forza della mostra sta proprio nella pluralità degli artisti e nel dialogo che nasce tra opere molto differenti tra loro, perché crediamo che l'arte contemporanea debba essere prima di tutto libertà, confronto e possibilità di sorprendere». MIXER vuole infatti trasformare l'eterogeneità in un elemento strutturale della mostra: non una successione di lavori isolati, ma un insieme di identità artistiche che si incontrano, dialogano e si modificano reciprocamente attraverso lo spazio espositivo. La collettiva come metafora del presente. Il titolo richiama proprio l'idea della mescolanza. La collettiva diventa una metafora di una contemporaneità composta da esperienze, culture, identità e punti di vista differenti, nella quale la possibilità del confronto assume un valore centrale. Il progetto propone quindi l'arte come luogo nel quale superare classificazioni rigide e categorie precostituite. La pluralità dei linguaggi non viene ricondotta a una sintesi, ma conservata come elemento di forza, capace di offrire allo spettatore differenti chiavi di lettura della realtà contemporanea. Più che una semplice esposizione, MIXER intende essere una dichiarazione di fiducia nella ricerca artistica, nella libertà creativa e nella capacità dell'arte di costruire relazioni e nuove possibilità di interpretazione. La mostra è stata inaugurata lunedì 14 settembre 2026 alle ore 18 negli spazi della Galleria Studio CiCo. Nel corso della serata, oltre alla presentazione critica del professor Piero Zanetov, il pubblico ha assistito alla performance dell'attrice Chiara Pavoni, pensata in relazione al carattere multidisciplinare della collettiva.

C. Stampa



“Dall’anima al colore. Impressioni di un visionario” mostra personale dell’artista internazionale Konstantin Weber Chubays

I prestigiosi spazi della Galleria Internazionale Area Contesa di via Margutta a Roma si preparano ad accogliere quella che si prefigura essere la grande mostra dell'autunno romano. Nel cuore del centro storico, a due passi da Piazza di Spagna, inaugura il prossimo 2 Ottobre “Dall’Anima al Colore. Impressioni di un visionario”, mostra personale dell’artista internazionale Konstantin Weber Chubays. L’evento, ideato e curato dal Critico d’Arte Elena Gradini, si configura come un racconto sull’esistenza umana, narrata attraverso una serie opere profondamente evocative, le cui linee purissime esibiscono il sostrato della materia che convive con l’essenza ontologica dell’uomo, l’antropòs, e ne rivela le più intime, sottaciute e profonde pieghe dell’anima. Un viaggio esperienziale che attraversa i luoghi, i paesaggi, ricostruisce volti ne tocca gli aspetti più intimi, alla ricerca di un viaggio del sé nel mondo, che mira a ricomporre una trama di luoghi, eventi e stati d’animo ancorati nella nostra società contemporanea, attraverso una lucida disamina non solo artistica ma soprattutto antropologica e sociale, indagando i silenzi, le solitudini e le anime dei luoghi. Giovannissimo, Konstantin inizia il suo percorso di ricerca artistica già all’età di cinque anni, andando via via ad aumentare la sua capacità espressiva e di osservazione del mondo e delle cose. Come spiega la curatrice, Prof.ssa Elena Gradini, “la pittura di Konstantin Weber Chubays manifesta il risultato dell’incessante ricerca evolutiva del suo percorso nei confronti della materia e dell’idea del mondo e dell’uomo” in cui i dipinti sembrano dissolversi davanti ai nostri occhi, riuscendo tuttavia a svelare e rivelare allo sguardo osservante l’anima interna delle cose e dell’uomo, che sopravvive all’immanenza del tempo. Attraverso i colori l’artista ricostruisce la complessa trama delle vicende umane e lo fa utilizzando le sue personali impressioni di viaggio. Giovane, ma con una già solida carriera artistica fatta di esposizioni in Italia e nel mondo, Konstantin ha la capacità di “catturare” ed assorbire l’essenza dei luoghi, di ricostruire l’insostanziale che sembra insinuarsi nelle pieghe tonali delle sue opere, dandone vita ed articolandone la forma che, abita lo spazio. La tela così animata viene vissuta e tutto il rappresentato induce lo spettatore ad un viaggio emozionale tout court che ruota attorno al soggetto, si sofferma sui colori, sui det-

DALL’ANIMA AL COLORE
Impressioni di un visionario

Mostra Personale
di
KONSTANTIN WEBER-CHUBAYS
a cura di
ELENA GRADINI Storico e Critico D'arte

VERNISSAGE
Venerdì 2 Ottobre 2026
ore 18:00

ESPOSIZIONE
dal 2 al 18 Ottobre 2026

Presentazione
TERESA M. ZURLO

Direzione artistica
TINA ZURLO

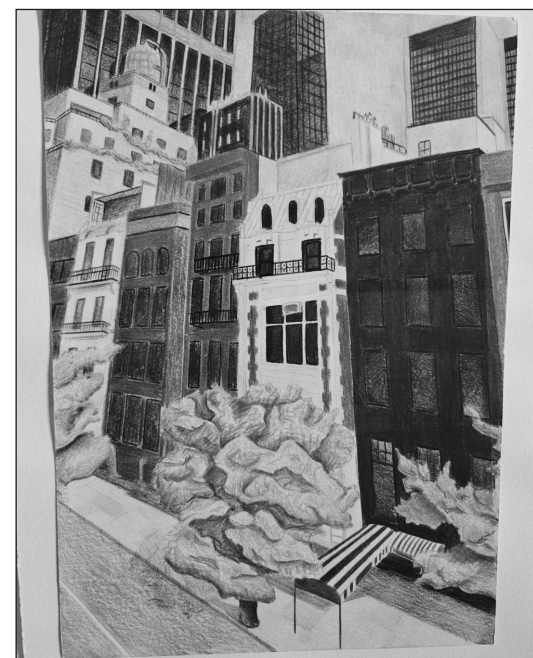


GALLERIA INTERNAZIONALE AREA CONTESA
ARTEDESIGN
VIA MARGUTTA 90, ROMA
3517707370 | CONTESAARTELESORELLE@GMAIL.COM

tagli, ne indaga i silenzi. Quelle di Konstantin non sono solo opere pittoriche quanto piuttosto presenze lievi, silenziose, cristallizzate nell’atmosfera atemporale dello spazio espositivo romano che diventa per l’occasione testimonianza del racconto e del potere rigenerativo della creatività. Attraverso i colori, i volti e i paesaggi egli non si limita solo a raccontare quanto esposto, ma sembra piuttosto incoraggiare lo spettatore

a “coglierne” gli aspetti più intimi ed a proiettarli nella propria coscienza invitandolo, a raggiungere il cuore dei luoghi e delle cose, la sostanza del mondo che si rivela alla coscienza solo dopo aver compiuto quel necessario viaggio attraverso gli eventi della vita, in una ritrovata maturità emotiva del mondo e di noi stessi che permette di andare oltre la superficie per raggiungere l’essenza del mondo che ne determina l’esistenza, in un eterno confronto tra realtà e incanto. Le sue opere emergono pertanto da un’immersione lirica ed interiore che riconduce a una coscienza profonda espressa attraverso lo sguardo interiorizzato dell’artista che ricrea luoghi, contesti, dettagli, catturandone la vera essenza, in un viaggio esperienziale che conduce il visitatore dalla realtà del mondo alla bellezza intima del sogno squisitamente lirico. La mostra è ad ingresso gratuito e sarà visitabile dal 2 ottobre al 18 ottobre Galleria Internazionale Area Contesa ArteDesign, via Margutta 90, Roma.

Prof.ssa Elena Gradini
Storica e Critica d'arte



Opere dell’artista Konstantin Weber Chubays



"Essenziale" mostra personale dello scultore ARKEO

I prestigiosi spazi della Fondazione "Amedeo Modigliani" di Roma si preparano ad accogliere quella che si prefigura essere la grande mostra dell'autunno romano. Nel cuore del Rione Trastevere inaugura il prossimo 17 Ottobre "Essenziale", mostra personale dello scultore ARKEO. L'evento, a cura del Prof. Roberto Luciani, si configura come un racconto sull'esistenza umana, narrata attraverso una serie di sculture profondamente evocative, le cui linee purissime esibiscono il sostrato della materia che convive con l'essenza ontologica dell'uomo, l'antropòs, e ne rivela le più intime, sottaciute e profonde pieghe dell'anima. Un viaggio esperienziale che attraversa la vicenda umana e ne tocca gli aspetti più intimi, alla ricerca di un viaggio del sé nel mondo, che mira a ricomporre una trama di luoghi, eventi e stati d'animo ancorati nella nostra società contemporanea, attraverso una lucida disamina non solo artistica ma soprattutto antropologica e sociale, indagando i silenzi, le solitudini e gli umori di noi stessi e di chi quotidianamente ci circonda nel nostro presente transeunte. Dopo aver vinto nel 2025 il Primo Premio della "Biennale delle Arti di Roma" promosso dalla Fondazione Amedeo Modigliani, ARKEO si prepara ora a presentare negli spazi espositivi della Fondazione una Mostra personale impreziosita da cinque nuove sculture, tra cui l'evocativo e maestoso "A VIVO" oltre che da una decina di opere già note al grande pubblico. Nel 2026 è presente alla 61ª Biennale di Venezia presso il Padiglione Nazionale del Guatemala con la scultura "Dama de

las Identidades". ESSENZIALE come spiega il curatore, Prof. Roberto Luciani, "manifesta il risultato dell'incessante ricerca evolutiva di ARKEO nei confronti della materia", in cui le sculture, via via sempre più "svuotate" sembrano dissolversi davanti ai nostri occhi, riuscendo tuttavia a svelare e rivelare allo sguardo osservante l'anima interna delle cose e dell'uomo, che raccorda uno spirito nobile, fiero ed eterico, che sopravvive all'immanenza del tempo. Attraverso i materiali impiegati, quali ferro, legno, e molto altro ancora, l'artista ricuce la complessa trama delle vicende umane e lo fa utilizzando ciò che di più impalpabile vi è a questo mondo, l'aria. Leggera e insostanziale, sembra insinuarsi nelle pieghe scultoree delle sue opere, dandone vita ed articolandone la forma che, come solidi geometrici, abita e dialoga con lo spazio. Lo spazio così animato viene vissuto, e le figure, come un tempo già le antiche sculture, inducono lo spettatore ad un viaggio emozionale tout court che ruota attorno all'opera, ne indaga i nuovi plasticismi, si sofferma sui vuoti, sui silenzi, sulle parole sottaciute o appena accennate. Quelle di ARKEO non sono solo sculture quanto piuttosto presenze umane lievi, silenziose, cristallizzate nell'atmosfera atemporale dello spazio espositivo romano che diventa per l'occasione testimonianza del racconto e del potere rigenerativo della creatività. Le opere di ARKEO divengono quindi rivelatrici del percorso iniziatico dell'uomo, trovando l'equilibrio essenziale tra materia e spirito. Tra pieni e vuoti. Presenza e assenza. Attra-

verso le sue figure ARKEO non si limita solo a raccontare quanto esposto, ma sembra piuttosto incoraggiare lo spettatore a "coglierne" gli aspetti più intimi ed a proiettarli nella propria coscienza invitandolo, in un mondo dominato dalle apparenze, a spogliarsi del superfluo che è in noi e che ci circonda, invitandoci a raggiungere l'ESSENZIALE, la sostanza ontologica delle cose e del mondo che si rivela alla coscienza solo dopo aver compiuto quel necessario viaggio attraverso gli eventi della vita, lasciandoci attraversare dalle tempeste per rinascere e tornare a noi stessi più consapevoli, in una ritrovata maturità emotiva del mondo e di noi stessi che permette di andare oltre la superficie per raggiungere l'essenza del dato fenomenico che è nel mondo e ne determina l'esistenza, in un eterno confronto tra passato e presente. Le sue sculture emergono pertanto da un'immersione onirica che riconduce a una spiritualità primordiale, espressa attraverso la creazione di figure antropomorfe e utilizzando materiale riciclato, indicando non solo una sensibilità ecologica, ma soprattutto configurando la pratica del riciclo come una seconda vita, una nuova opportunità per le cose, dal cui scarto emergono nuove possibilità di vita. La mostra è ad ingresso gratuito e sarà visitabile dal 17 ottobre al 30 ottobre. Vernissage 17 ottobre ore 17.30. Fondazione Amedeo Modigliani, via San Crisogono 45, Roma.

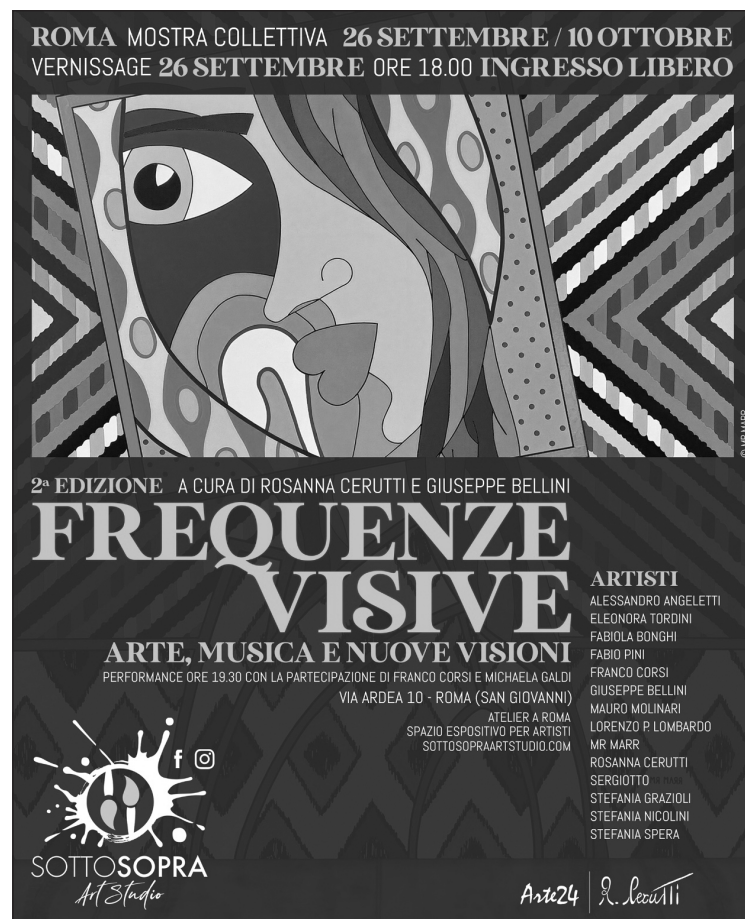
*Prof.ssa Elena Gradini
Storica e Critica d'arte*

FREQUENZE VISIVE - Seconda edizione negli spazi di SottoSopra Art Studio

Dopo la prima edizione, Frequenze Visive torna negli spazi di SottoSopra Art Studio con un nuovo appuntamento dedicato all'incontro tra arte e musica. Dal 26 settembre al 10 ottobre 2026, la mostra collettiva "Frequenze Visive - Arte, Musica e Nuove Visioni" esplora le connessioni tra linguaggio visivo e linguaggio sonoro, creando un percorso nel quale immagini, colori, forme e materiali entrano in relazione con la musica. A ciascuna opera viene associato un brano musicale, un genere, un compositore, una voce o un'esperienza sonora significativa per l'artista. Attraverso un QR code, il pubblico potrà ascoltare il riferimento musicale scelto e vivere la mostra attraverso un'esperienza che unisce visione e ascolto. Alcune opere saranno inoltre affiancate da contenuti video, aprendo il progetto alla sperimentazione tra videoarte, animazione, elaborazione digitale, motion graphics e strumenti di Intelligenza Artificiale. Frequenze Visive diventa così uno spazio di contaminazione tra arti visive, musica, performance e nuovi linguaggi, nel quale ogni artista propone una personale interpretazione della relazione tra suono e immagine. GLI ARTISTI: Fabio Pini, Stefania Spera, Fabiola Bonghi, Stefania Grazioli, Eleonora Tordini, MR MARR, Mauro Molinari, Sergiotto, Stefania Nicolini, Alessandro Angeletti, Franco Corsi, Giuseppe Bellini, Lorenzo Pompeo Lombardo e Rosanna Cerutti. La mostra è a cura di Rosanna Cerutti e Giuseppe Bellini. L'inaugurazione si terrà sabato 26 settembre alle ore 18.00. Nel corso della serata, il dialogo tra arti visive e musica si aprirà alla dimensione performativa con un intervento di danza contemporanea di Franco Corsi e Michaela Galdi, dal quale prenderà avvio un'azione che coinvolgerà progressivamente gli artisti in mostra e il pubblico stesso, in un processo creativo di interazione e scambio interdisciplinare. Durante

il vernissage saranno presenti le telecamere di Arte 24 per le riprese dedicate all'evento.

Comunicato Stampa



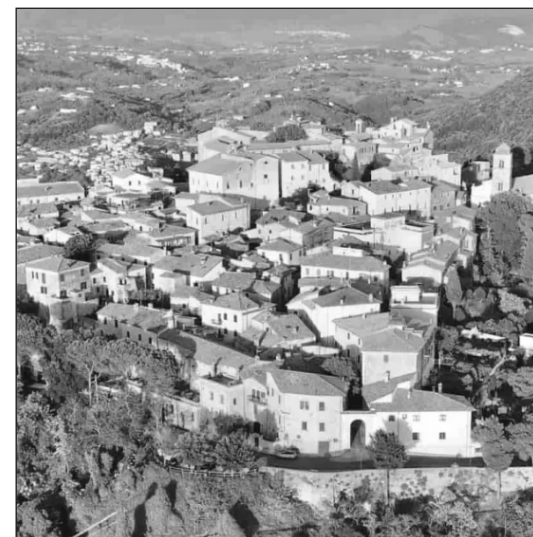
A Fara in Sabina l'arte di Baldo Savonari continua a parlare del futuro nel presente

A Fara in Sabina l'arte di Baldo Savonari continua a parlare del futuro nel presente. Ci sono artisti che, anche dopo la loro scomparsa, continuano a dialogare con il pubblico attraverso le loro opere. È ciò che è accaduto sabato al Museo Civico Archeologico della Sabina Tiberina di Fara in Sabina, dove l'inaugurazione della mostra "Finale di Partita", dedicata a Baldo Savonari, ha richiamato un pubblico numeroso e partecipe. Non è stata soltanto l'apertura di un'esposizione, ma un momento di restituzione alla comunità del percorso umano e artistico di un autore che ha saputo costruire un linguaggio originale, fatto di colore, tensione espressiva e continua ricerca. Le sue opere conservano intatta la capacità di interrogare chi le osserva, dimostrando come l'arte possa attraversare il tempo senza perdere forza né attualità. L'inau-

gurazione, presentata dal Professor Domenico Cialfi, è stata arricchita dalla lettura dei Manifesti del Terzo futurismo, da esecuzioni musicali di grande pregio e sopra ogni cosa dalla visita alla mostra, dando vita a un percorso in cui discipline diverse hanno dialogato nel segno della cultura. La scelta del Museo Civico Archeologico della Sabina Tiberina non è casuale. In un luogo che custodisce le radici più antiche del territorio, l'opera di Savonari apre un confronto tra storia e contemporaneità, ricordando che un museo non è soltanto il luogo della conservazione, ma anche quello della ricerca, dell'incontro e della riflessione. La partecipazione registrata conferma la vitalità culturale della Sabina e la capacità delle istituzioni del territorio di fare rete per valorizzare il patrimonio artistico, offrendo occasioni di qualità che

coinvolgono cittadini, studiosi e visitatori. Con "Finale di Partita", il Museo non ospita semplicemente una mostra: accoglie l'eredità di un artista, affidandola allo sguardo di nuove generazioni di visitatori. Un'eredità che continua a vivere nella forza delle immagini, nella libertà della ricerca e nella capacità dell'arte di creare relazioni. La mostra sarà visitabile presso il Museo Civico Archeologico della Sabina Tiberina, offrendo l'occasione di conoscere o riscoprire l'opera di Baldo Savonari in un contesto che ne amplifica il valore culturale e umano. Il Museo, infatti, è famoso perché ospita, tra l'altro, il carro di Eretum, reperti storici del 290 a.C., corredi funerari reperti negli scavi a Cures e due insediamenti preistorici delle antiche necropoli Sabine.

Alfio Borghese





La tua spesa
vale di più

SCOPRI IL NOSTRO GRUPPO
WHATSAPP DELLE OFFERTE



Roma - Via della Pisana, 475

PIZZE

Margherita - Rossa
Crostino - Würstel e Patate
Zucchine - Napoli - Funghi
Melanzane - Patate
Marinara - Vegetariana

ALLA PALA
€ 11,90

SU ORDINAZIONE

AL NUMERO: 06.66161275



seguici anche su   **Dpiuitalia**

**PISCINA
COMUNALE**

**VIENI A NUOTARE
Con Noi!**
PREZZI COMUNALI



CORSI NUOTO
BAMBINI E ADULTI



NUOTO
LIBERO



ACQUAFITNESS



DOMENICHE
APERTO



PREZZI
COMUNALI



dal Lunedì al Venerdì
Aperti dalle ore 7.00

Domenica Aperto
frequenza libera



06.66160985



Via Di Bravetta 539, Roma



L'ANGOLO DEL POLLICE VERDE

a cura di Gabriele Nicosia



Physalis alkekengi (Solanaceae)

La *Physalis alkekengi*, originaria dell'Europa e Asia, appartiene alla famiglia delle Solanaceae e viene coltivata fin dall'antichità per le sue proprietà medicinali. La pianta è molto ornamentale per l'involucro che, alla fine dell'estate, si sviluppa intorno al seme, è a forma di lanterna dal colore rosso o arancione acceso ed al tatto ha una consistenza quasi cartacea. Man mano che essa si disfa, lascia intravedere attraverso una delicata ragnatela di nervature, il seme racchiuso all'interno. L'alkekengi, o "lanterna cinese", come spesso viene chiamata proprio per la caratteristica sopra descritta, si coltiva facilmente. Si presenta con una radice rizomatosa strisciante che tende ad interrarsi in profondità e questo le permette di sopravvivere anche al freddo intenso e rinnovarsi a primavera, mentre il fusto eretto, ramificato, sub glabro può raggiungere il metro di altezza. Le foglie, grandi circa dodici centimetri, di colore verde intenso hanno la forma ovale e all'apice delle loro ascelle spuntano i fiori bianco-crema a forma di campanelle, con portamento reclinato. I frutti, che maturano a settembre, sono bacche rotonde simili ad una piccola ciliegia, di colore rosso acceso, racchiuse in un calice, come già detto, a forma di lanterna. All'interno delle bacche troviamo i semi giallo-paglierino, di forma circolare, piatti e piccoli. Tra le varietà dell'alkekengi ricordiamo la 'franchetii' con i lampioncini meno arrotondati che terminano a punta; la 'variegata' molto decorativa per le foglie screziate in giallo e crema e la 'pubescens', dal comportamento prostrato, con bacche

eduli di colore giallo o arancione. In Italia la pianta cresce spontanea, sia in pianura che in collina, mentre per la coltivazione in vaso non richiede particolari attenzioni. La messa a dimora deve essere effettuata in primavera, il terriccio ideale è quello medio, non troppo ricco di sostanza organica, ed il Ph quasi neutro. Ama un'esposizione ombreggiata ma ben luminosa, le annaffiature devono essere frequenti, facendo attenzione a non bagnare le foglie. Essendo una pianta piuttosto rustica, non teme le temperature che scendono sotto lo zero. La moltiplicazione di nuove alkekengi può avvenire per seme o divisione. Durante la stagione fredda, prendere dalle bacche i piccoli semi e, dopo averli puliti, conservarli in contenitori di sabbia umida, posti in un luogo fresco. In primavera piantare i semi in vasi ripieni di terriccio generico, torba e sabbia. La germinazione è abbastanza veloce, durante la crescita della nuova piantina è bene togliere l'erba infestante, perché potrebbe soffocarla. La moltiplicazione per divisione viene effettuata prelevando una porzione di pianta lunga circa dieci centimetri che contenga parte del rizoma. Si interra in vaso e la si colloca in un posto non molto soleggiato. Per quando riguarda gli insetti, l'alkekengi può essere attaccata dall'altica, che produce erosioni nella pagina inferiore delle foglie, dagli afidi, dal ragnetto rosso e dalle lumache, che si nutrono delle foglie. Per concludere il nome *Physalis* deriva dal greco e vuol dire bolla o pieno di aria, proprio per l'involucro, la famosa lanterna che racchiude il frutto.



Mostra collettiva internazionale: «Dalle Piramidi al Colosseo – La distanza diventa connessione»

Racconta la distanza tra l'Egitto e l'Italia la mostra collettiva "Dalle Piramidi al Colosseo – La distanza diventa connessione", ospitata dal 15 al 18 settembre scorso a Roma. L'iniziativa si è svolta presso l'Ufficio delle Relazioni Culturali dell'Ambasciata d'Egitto, in via delle Terme di Traiano 13 per evocare due grandi simboli della storia, e suggerire un dialogo tra civiltà. Da una parte le Piramidi e dall'altra il Colosseo, simbolo della Roma imperiale. Due monumenti lontani nello spazio, ma accomunati dalla capacità di attraversare i secoli. Il progetto, curato da Mario Nicosia, ha riunito un numero significativo di artisti. All'inaugurazione è intervenuta la dott.ssa Elena Gradini e il critico d'arte Alfio Borghese.

Tra gli artisti figurano Adel Mostafa, Adele Natali, Annalisa Macchione e Anna Maria Campus, e con loro Antonio F. Gorgoglione, Antonella Scaglione, Concetta Fabrizi e Daniela Lipa, e ancora Domenico Zaccaria, Elisa Camilli ed Elsayed Ahmed, Elvira Sirio, Francesco Cavalieri, Giovanni Mendolera e Giovanni Tamburrano, Giuseppe Stefani, Giusy Foresta, Isabella Bianchini e Kamal Ahmed Samak, Maria Luisa Scala, Maria Pia Corbanese e Maria Ida Parente. La rassegna prosegue con Mario Raffaele, Massimo Lamolinara e Mauro Lamolinara. Accanto a loro Nadia Gistri, Patrizia M. Frangini Klum e Rosanna Nocca. Completano l'elenco Rosario Ciuffo, Simone Calvino e Stefania Nicolini, Tony Telesca e Vittoria Baldieri. Una pluralità di sensibilità che rende la collettiva volutamente articolata. Le Piramidi e il Colosseo rappresentano due civiltà che hanno lasciato un'impronta indelebile nella cultura occidentale e mediterranea. Metterle idealmente in dialogo significa riconoscere quanto la cultura possa ancora oggi creare ponti, con Artisti differenti chiamati a condividere uno spazio e, attraverso le proprie opere, una riflessione comune. La distanza geografica diventa così vicinanza culturale, e viaggio nel tempo, dalla monumentalità dell'antico alla libertà espressiva dell'arte contemporanea. "Dalle Piramidi al Colosseo" si propone quindi come un incontro tra patrimoni, sensibilità e linguaggi differenti.

Prof. Alfio Borghese
Critico d'arte




Dalle Piramidi al Colosseo

- la distanza diventa connessione -

Dal 15 al 18 settembre 2026



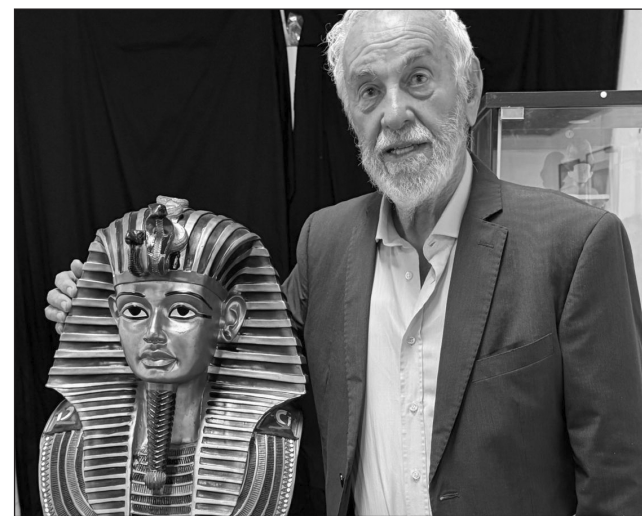
MOSTRA COLLETTIVA DI ARTI VISIVE

Vernissage: Martedì 15 settembre 2026 - ore 18.00

A cura di: Mario Nicosia - Interventi: Dott.ssa Elena Gradini e Prof. Alfio Borghese

Artisti partecipanti		
Adel Mostafa	Elsayed Ahmed	Maria Ida Parente
Adele Natali	Elvira Sirio	Mario Raffaele
Adrian Chiriac	Francesco Cavalieri	Massimo Lamolinara
Annalisa Macchione	Giovanni Mendolera	Mauro Lamolinara
Anna Maria Campus	Giovanni Tamburrano	Nadia Gistri
Antonio F. Gorgoglione	Giuseppe Stefani	Patrizia M. Frangini Klum
Antonella Scaglione	Giusy Foresta	Rosanna Nocca
Concetta Fabrizi	Isabella Bianchini	Rosario Ciuffo
Daniela Lipa	Kamal Ahmed Samak	Simone Calvino
Domenico Zaccaria	Maria Luisa Scala	Tony Telesca
Elisa Camilli	Maria Pia Corbanese	Vittoria Baldieri

Ufficio delle Relazioni Culturali dell'Ambasciata d'Egitto



L'OROSCOPO DEL MESE

**Dal 28 Settembre
al 28 Ottobre 2026**

a cura di MAX

**Ariete**

Non è il momento di pensare a grandi cose, ma solo agli obiettivi di facile attenzione. Nella sfera sentimentale si apre un periodo emozionante fatto di incontri, colpi di fulmine e riappacificazioni. Nel lavoro tutto procede con tranquillità, non prendere però decisioni avventate, valuta bene i pro e i contro.

Toro

Stai vivendo una fase che impone cautela e pianificazione. Probabilmente toglierai cose del tutto passate e chiuderai i battenti con quanto era già esaurito nel tuo passato. Questo momento la fortuna non è dalla tua parte quindi non azzardare nulla ma rimani fermo sulle situazioni già consolidate. In amore vivrai delle avventure, ma non dureranno nel tempo.

Gemelli

Stai elaborando con euforia molti piani per il futuro. E' un periodo "si", sono in arrivo momenti intensi e indimenticabili che segnano momenti di svolta soprattutto nella sfera sentimentale. Nel lavoro arriverai a traguardi ambiziosi; serve però determinazione che a te però non manca. Cerca di cogliere al volo queste influenze positive.

Cancro

In questo inizio autunno stai vivendo un periodo favorevole e sereno. Cambiamenti positivi ti vengono incontro in vari settori come piccole entrate inaspettate, proposte di lavoro e in amore, soprattutto per chi è single, conoscenze speciali e briose. Le coppie invece vivranno insieme momenti di grande sensibilità e tenerezza.

Leone

Sei in un momento faticoso e tutto quello che fai richiede il massimo che tu possa dare. In amore potrebbero riaffiorare problemi mai risolti, che fino adesso avevi preferito non affrontare ed ora non puoi più rimandare. Nel lavoro prova con determinazione un rilancio che fa ben sperare nel futuro.

Vergine

Sono in arrivo grandi svolte. Da questo momento in poi tutto andrà bene. In amore hai l'occasione di vivere emozioni magiche con un incontro che sarà speciale. Nel lavoro tutto va secondo le tue prospettive anche se l'obiettivo che ti sei prefissato non è vicinissimo. Forma fisica in netta ripresa: salute buona.

Bilancia

Settembre è iniziato bene, ma in questi ultimi giorni dovrai essere molto attento ad evitare passi azzardati. La tua tendenza è quella di sognare ad occhi aperti e costruire mondi romantici che ti portano ad allontanarti dalla realtà. Attenzione quindi alle illusioni, soprattutto in amore perché rischi di credere in sentimenti inconsistenti.

Scorpione

Periodo buono sul fronte lavoro, salute, economia. La fortuna ti è vicina e visto che non capita spesso, cogli al volo tutto quello che ti offre perché in tutti i settori, può sperare di avere successo. Nella sfera sentimentale ci potrebbero essere incontri indimenticabili e non si esclude quello speciale con l'anima gemella.

Sagittario

Hai vissuto una estate favorevole, ora è il momento di lasciare la luce del sole agli altri e rimanere un po' in ombra. In questo periodo non si prospettano grandi eventi ma tutto procede nella assoluta tranquillità. In amore stai vivendo momenti felici, attento però a non trascurare troppo il partner e a non mettere in secondo piano le sue attenzioni.

Capricorno

Periodo positivo. Grazie a Giove stai in una fase di ripresa e rinnovamento. Sono possibili, nuove proposte interessanti nell'ambito del lavoro e incontri favorevoli che ti permetteranno di portare avanti i tuoi progetti con entusiasmo. In amore tutto procede con serenità, se invece sei ancora single, finalmente puoi incontrare l'anima gemella.

Acquario

Fase di grande risalita, le stelle favoriscono espansioni soprattutto per quel che riguarda i beni materiali. In amore, però, una possibile confusione potrebbe portarti a compiere qualche errore di valutazione creando dissapori e malintesi con la persona amata. Cerca di essere cauto e rifletti prima di parlare. Salute ok.

Pesci

Incontri emozionanti, nuove amicizie, colpi di fortuna, le stelle ti donano tanta positività. Proprio questa euforia ti porta a vivere l'inizio autunno con un potere energetico al massimo. Nel lavoro è il momento di buttarsi per dare e ricevere il meglio. Nella sfera sentimentale stai andando a gonfie vele.

ROMA IN...PILLOLE

Il Complesso delle Tre Fontane



Il Complesso delle Tre fontane, ricco di storia e luogo simbolo dei cristiani poichè nel 67 d.c., secondo la tradizione, vi venne decapitato l'apostolo Paolo, sorge in una piccola valle situata lungo il percorso della via Laurentina, in località chiamata Aquae Salviae. Si accede al complesso abbaziale percorrendo una suggestiva strada alberata che porta all'arco di Carlo Magno, così chiamato per gli affreschi, realizzati intorno al 1200 che celebrano la donazione di alcune proprietà situate nella marea da parte dell'imperatore ai frati dell'abbazia. Oltrepassato l'arco si entra nella zona più sacra di tutto il complesso, dove sono presenti il monastero con il relativo chiostro, la chiesa dedicata a san Vincenzo e Anastasio, la piccola chiesa di Santa Maria Scala Coeli e quella del martirio di San Paolo. La chiesa di San Vincenzo e Anastasio, risalente al XII secolo e consacrata da Papa Onorio III, è costruita in laterizio e all'interno presenta tre navate separate da pilastri quadrati. L'abside, anch'essa di forma quadrata, è affiancata da due cappelle rettangolari, inoltre la facciata esterna è abbellita da un rosone centrale. La chiesa di Santa Maria Scala Coeli, riedificata da Giacomo Della Porta intorno al 1582, commemora una visione avuta, proprio in quel luogo, da San Bernardino, cioè di anime liberate dal peccato che salivano al cielo su una scala. La chiesa del martirio di San Paolo è certamente la più importante dal punto di vista spirituale e storico, infatti la decapitazione dell'Apostolo è testimoniata da molti ritrovamenti archeologici e

documenti storici. La parte esterna è in mattoni e travertino, mentre la zona che si trova subito dopo l'ingresso è arricchita da rappresentazioni dei Santi Pietro e Paolo, protettori della città di Roma. Infatti due statue sovrastano il timpano della facciata, due altorilievi si possono ammirare in corrispondenza del vestibolo ed i due altari delle cappelle sono dedicati ai due Apostoli. A sinistra dell'altare di San Paolo è posta la colonna, dove secondo la tradizione il Santo venne legato durante la decapitazione. A ricordare il martirio vi è anche una targa marmorea posta sulla facciata esterna della chiesa. Lungo la parete di una delle navate si trovano tre fontanelle, a uguale distanza l'una dell'altra, ma di altezze diverse rispetto il pavimento e delle quali tutto il complesso abbaziale prende il nome. Secondo la tradizione quando San Paolo venne decapitato la sua testa rimbalzò a terra tre volte e in corrispondenza di questi tre punti sgorgarono tre sorgenti d'acqua. La prima comunità che si insediò nel luogo era costituita da alcuni monaci greci che vi costruirono un monastero intitolato a Sant'Anastasio, nel XI secolo vi giunsero i benedettini che però abbandonarono il complesso a causa della malaria. Nel 1138, Papa Innocenzo la donò a San Bernardo che lo aveva aiutato a combattere l'anti papa Anacleto II. Più tardi arrivò una colonia di Cistercensi, che rimasero fino a quando la comunità non venne soppressa da Napoleone. Nel 1868 per volere di Pio IX subentrarono i frati trappisti che ancora vi risiedono.

La nuova VOCE

Mensile di attualità, politica, cultura e sport

Anno XIX - Reg. al Tribunale di Tivoli n. 07/2008 del 01/07/2008

Sede legale e redazione:

Viale Parigi 119 - 00060 Riano (Rm)

Recapiti: cell. 338.1579589 - E-mail redazione.lavoce@virgilio.it

Editore: DFG s.a.s. di Morgia Federica & C.

Direttore responsabile: Daniele Nicosia

Capo Redattore: Gabriele Nicosia

Salvo accordi scritti o contratti di cessione copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione. Il contenuto degli articoli, dei servizi, le foto e i loghi nonchè quella di chi vi compare rispecchia esclusivamente il pensiero degli artefici e non vincola in alcun modo la Direzione, la redazione, la Proprietà, che si riservano il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione, modifica e stampa a propria insindacabile discrezione, senza alcun preavviso, nè autorizzazione. La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori. La riproduzione di testi, foto, loghi ecc. e pubblicità, anche parziale, è vietata.

Tipografia: Stampa s.r.l.s. - Viale dei Quattro Venti 93 - 95 Roma

28 Settembre 2026 - N. 7 - Anno XIX

IN CUCINA con Monika Pyziak

Brioche alle fragole con crumble

Ingredienti

Per il crumble

50 g di farina di frumento, 50 g di zucchero, 40 g di burro freddo a pezzetti. Per completare: 350-360 g di fragole fresche. Gli albumi delle 2 uova per spennellare. Preparazione Per l'impasto: 250 ml di latte, 100 g di zucchero, 30 g di lievito di birra fresco oppure 3 cucchiaini di lievito di birra secco 2 uova, 520 g di farina di frumento, più quella per il piano di lavoro, 80 g di burro morbido a pezzetti, 1 cucchiaino di zucchero vanigliato oppure 2 cucchiaini di zucchero vanillinato, 1 pizzico di sale. Poco olio per ungere la ciotola. **Crumble.** Mescolare farina e zucchero. Aggiungere il burro freddo e lavorare velocemente con la punta delle dita fino a ottenere delle briciole. Conservare in frigorifero. Lievito. Intiepidire il latte, senza scaldarlo troppo. Unire zucchero e lievito, mescolare e lasciare riposare per qualche minuto. Separare i tuorli dagli albumi e tenere questi ultimi da parte. Impasto. Unire al latte con il lievito la

farina, lo zucchero vanigliato, i 2 tuorli, il burro morbido e il sale. Impastare fino a ottenere un composto liscio ed elastico. Trasferire in una ciotola leggermente unta, coprire e lasciare lievitare in luogo tiepido per circa 1 ora. Formatura. Dividere l'impasto in 16 porzioni da circa 60-65 g e formare delle palline. Disporle su una superficie leggermente infarinata e lasciarle lievitare per altri 30 minuti. Preparazione. Preriscaldare il forno a 190 °C e rivestire una teglia con carta da forno. Lavare e asciugare le fragole, eliminare il picciolo e tagliarle a metà. Farcitura. Al centro di ogni pallina creare un incavo profondo usando il fondo di un bicchiere o di una tazzina di circa 5-5,5 cm di diametro. Sistemare le fragole negli incavi, premendole delicatamente nell'impasto. Spennellare i bordi con gli albumi e distribuire il crumble sulla superficie. **Cottura.** Cuocere a 190 °C per circa 15-17 minuti, fino a doratura. Trasferire le brioche su una gratella e lasciarle raffreddare completamente prima di servirle.

Family Park®

WWW.FAMILYPARK.IT



happy
party

Vi ricordiamo che affittiamo
un'unica sala
nell'orario da voi scelto
evitando il sovrapporsi
di più feste



Ricordiamo che gli eventi organizzati dal
Family Park sono sempre interamente gratuiti

Roma - Via di Bravetta, 159
(Angolo via dei Capasso)

Info: ☎ 06.66150551 📞 3803665235

f Family park Roma

📷 Family park Roma

Wi-Fi gratuito